Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 10 febbraio** | **Numero 33**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della R. Accademia Navale approvato con R. decreto 17 dicembre 1890, n. 580;

Visto l'articolo 3 del predetto decreto;

Vista la legge del 13 dicembre 1903, n. 473, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904;

Visto il R. decreto n. 325 del 7 luglio 1902 relativo a modificazioni del ruolo organico del personale civile insegnante della R. Accademia Navale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del Corpo civile insegnante della R. Accademia Navale è stabilito in conformità della seguente tabella:

N. 6 professori di scienze o lettere di 1ª classe (cinque dei quali al massimo dello stipendio);
N. 7 professori di scienze o lettere di 2ª classe;
N. 2 professori di scienze o lettere di 3ª classe;
N. 1 professore aggiunto di scienze o lettere di 1ª classe;
N. 1 istruttore morale;
N. 1 professore di disegno di 1ª classe;
N. 1 professore di disegno di 2ª classe;
N. 1 maestro di 3ª classe;
N. 4 maestri aggiunti di 1ª classe;
N. 1 maestro aggiunto di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 23 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1876 sull'ordinamento del personale dei magazzini della R. Marina;

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 21 dicembre 1899, n. 482, che stabilisce il ruolo organico del personale dei contabili e guardiani di magazzino della R. Marina;

Vista la legge 13 dicembre 1903, n. 473, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1903-904;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del personale dei contabili e guardiani di magazzino della R. Marina, approvato col R. decreto 21 dicembre 1899, è modificato come appresso:

Contabili a L. 4000 N. 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 24 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 17 febbraio 1884, n. 1954, serie 2ª e 2 dicembre 1897, n. 507;

Vista la legge 13 dicembre 1903, n. 473, che approva lo stato di previsione della spese del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1903-904:

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del personale degli ufficiali di scrittura della R. Marina, è stabilito come appresso:

Ufficiali di scrittura di 1ª classe n. 35.
Id. id. di 2ª classe n. 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 25 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del R. decreto 4 febbraio 1897, n. III;

Visto il R. decreto 17 aprile 1898, n. 54 che costituisce una divisione navale oceanica;

Visto il R. decreto 4 marzo 1900 che costituisce la forza navale del Mediterraneo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono istituite le forze navali, le stazioni navali e i comandi superiori navali specificati nel presente decreto:

Art. 1.

Una forza navale del Mediterraneo composta di navi da battaglia, caccia torpediniere e torpediniere in pieno assetto militare, con equipaggi al completo e suddivisa in due reparti o divisioni. Al comando in capo di essa è preposto un ammiraglio o vice ammiraglio, il quale ha il titolo di « comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ed ha alla sua immediata dipendenza uno dei due reparti ». All'altro reparto è preposto un contrammiraglio col titolo di « comandante sott' ordini della forza navale del Mediterraneo ».

Art. 2.

Una divisione delle navi e torpediniere di riserva, composta da navi da battaglia, caccia torpediniere e torpediniere, in pieno assetto militare, o in via di conseguirlo, con equipaggio al completo e numericamente ridotto. Al comando di questa forza navale è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di « comandante della divisione di navi e torpediniere di riserva ».

Art. 3.

Una divisione navale oceanica composta di navi da battaglia in pieno assetto militare, con equipaggi al completo ed in armamento. Al comando di questa divisione è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di « comandante della divisione navale oceanica ».

Art. 4.

Un comando superiore delle torpediniere alla cui dipendenza sono tutte le torpediniere di 1ª e 2ª classe non altrimenti assegnate alle piazze marittime o alle forze navali. A questo comando è preposto un capitano di vascello comandante della nave appoggio delle torpediniere.

Art. 5.

Una stazione navale del Mar Rosso e Oceano Indiano composta di navi da battaglia e navi minori in pieno assetto militare con equipaggio al completo e in armamento.

Art. 6.

Una stazione navale di America composta di navi da

battaglia in pieno assetto militare con equipaggio al completo e in armamento.

Art. 7.

La posizione amministrativa delle navi assegnate alle forze navali, divisioni e comandi superiori, di cui agli articoli 1°, 2° e 4°, è determinata volta per volta con ordine Ministeriale.

Art. 8.

La costituzione organica di ciascuna forza navale, divisione, comando superiore e stazione navale è di massima stabilita per ogni anno finanziario, e può, in seguito a seconda delle necessità militari marinaresche e politiche, essere variata con disposizione ministeriale.

Art. 9.

Qualunque disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione ***di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 24 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceccano (Roma).***

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali dell'or decorso anno, riuscite favorevoli al partito di opposizione, l'Amministrazione comunale di Ceccano, non è più in grado di funzionare, essendo il Consiglio diviso in due partiti di forza quasi uguale e che si combattono senza tregua.

Gli attacchi dell'opposizione si basano principalmente su due questioni, l'una relativa alla gestione dei dazî di consumo, l'altra riguardante il disastro del fabbricato della R. Pretura, per entrambe le quali pendono giudizi.

Invano la Prefettura ha interposto i suoi offici per ottenere una conciliazione, o quanto meno la nomina del Sindaco; giacchè le varie riunioni del Consiglio all'uopo indette sono riuscite sempre infruttuose.

Questa situazione di cose protrattasi a lungo ha inacerbito maggiormente la lotta fra i due partiti che si contendono il potere municipale; ed oggi la tensione degli animi è divenuta eccezionalmente acuta così da costituire una minaccia per l'ordine pubblico.

Ritengo perciò necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Ceccano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceccano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Glori è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Seduta del 4 febbraio 1904

Comune di Avellino - Dichiarazione di insolvenza

Vista la memoria 23 novembre 1903, presentata dalla Giunta Comunale di Avellino e riguardante la situazione finanziaria di quel Comune;

Sentiti i pareri della Giunta Provinciale Amministrativa e della Prefettura;

Visti gli atti avuti in comunicazione;

Preso atto della relazione 29 gennaio 1904, dell'ufficio di Segreteria della Commissione;

Ritenuto che, non ostante tutti i possibili miglioramenti al bilancio e la contrattazione di un prestito a lunga scadenza colla Cassa Depositi e Prestiti, non è dato di redimere i debiti alla pari e per la sistemazione finanziaria completa del Comune converrà concordare un'equa transazione coi creditori;

Vista la legge 17 maggio 1900, n. 173;

Visto il Regolamento relativo, in data 24 dicembre 1900, n. 501;

Per tutti i conseguenti effetti di legge

DICHIARA

il Comune di Avellino nello stato di insolvenza ed ordina che la presente venga comunicata all'Amministrazione interessata ed inserita, per norma dei creditori, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

Il Segretario
POGGI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:

Kustermann cav. Enrico, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Pescatori cav. rag. Edoardo, direttore di 5ª classe, promosso alla 4ª (L. 4000).

Melilli dott. Giovanni, segretario di 2ª classe, nominato, per merito d'esame, vice direttore (L. 3000).

Pollina dott. Orazio, alunno di concetto, nominato segretario di 2ª classe (L. 2000).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLE PROPRIETÀ INDUSTRIALI

ELENCO numero 7 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di dicembre 1903.

Numero del Registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
982	10	45	Dunlop Pneumatic Tyre Co. Limited, a Londra.	29 settembre 1903	Pneumatica antiscivolevole con righe e leggenda in rilievo.
995	10	46	Id.	21 novembre 1903	Id.
996	10	47	Id.	21 id. »	Id.
997	10	48	Bray George, a Leéds (Inghilterra).	24 id. »	Brûleur à acétyléne.
998	10	49	Ditta Pirelli & C., a Milano.	17 id. »	Copertura per cerchioni pneumatici da velocipedi e simili.

ELENCO numero 1 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di gennaio 1904.

Numero del Registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
978	10	50	Ferd. Marx & C. Gummiwaren Fabrik, ad Annover (Germania).	18 agosto 1903	Gomma da cancellare, a tre strati orizzontali, riproducenti insieme i colori della Bandiera Nazionale Italiana, e cioè il superiore rosso, il centrale bianco e l'inferiore verde.
990	10	51	Prager & Lojda, a Berlino.	24 ottobre 1903	Orologio da parete.
992	10	52	Alb & C. Henkels, a Pinerolo (Torino).	31 id. »	Merletto a macchina ad imitazione di quelli al tombolo.
1001	10	53	Società Italiana per l'Industria dei Tessuti stampati a Milano.	1 dicembre 1903	Tessuti di cotone stampati
1002	10	54	Id.	1 id. »	Id
1003	10	55	Id.	1 id. »	Id.
1004	10	56	Id.	1 id. »	Id
1005	10	57	Id.	1 id. »	Id.
1006	10	58	Id.	1 id. »	Id.
1007	10	59	Id.	1 id. »	Id.
1008	10	60	Id.	1 id. »	Id.

Roma, 20 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione 1: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

***ELENCO** degli individui ai quali venne rilasciato il brevetto per la Campagna dell'Agro Romano - 1867 - durante l'anno 1903. (N. 1339).*

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Angeloni Rodolfo	1844	Foligno
Capitano	Aste Antonio	1839	Firenze
Soldato	Andreanelli Paolo	1830	Ancona
»	Avoni Achille	1850	Forlì
»	Acerbi Eugenio	1841	Casalbuttano ed Uniti
»	Agostinelli Romeo	1849	Roma
»	Ancilli Antonio	1846	Massa Maritt.
»	Andreoli Ugo	1842	Fano
»	Amati Agostino	1840	Montepulciano
»	Arceri Domenico	1843	Roma
Sottotenente	Aroldi Cesare	1848	Viadana
»	Ascani Antimo Zelindo	1843	Montepulciano
Sergente	Auroggi Bernardo Ricc.	1847	Milano
Soldato	Avallone Alfonso	1848	Napoli
Caporale	Averardi Cesare	1843	Roma
Soldato	Agostini Antonio	1831	Ancona
»	Agostini Nicola	1834	Ancona
»	Albiani Vincenzo	1843	Arezzo
»	Altissimi Camillo	1841	Albano Laziale
Sergente	Amaducci Feder. Cleto	1845	Reggio Emilia
Soldato	Ammannati Federico	1850	Firenze
»	Androsciani Oreste	1849	Terni
Volontario	Antonangelo Carlo	1828	Roma
Soldato	Aroldi Lelio	1841	Casalmaggiore
Caporale	Arrighi Alfonso	1838	Bologna
Capo squadra	Avolio Giuseppe	1850	Roma
Soldato	Alessi Ruggero	1851	Pesaro
»	Arcangeli Pio	1848	Pesaro
»	Aureli Domenico Aurelio	1846	Velletri
»	Arrighi Antonio	1843	Campiglia Mar.
»	Androvandi Ferdinando	1849	Massa Mar.
»	Alessi Annibale	1839	Savignano di Romagna
»	Antimi Luigi	1842	Roma
»	Antonelli Felice Nazz.	1852	San Sepolcro
»	Antonelli Beniamino	1841	Arrone
»	Arcangiolini Giovanni	1847	Anghiari
»	Alcini Nicola	1847	Todi
»	Aleandri Alessandro	1842	Poggi Fidoni
»	Alini Luigi	1841	Spoleto
»	Andreani Giuseppe	1846	Rubiera
»	Arcangeli Ercole	1845	Todi

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Arcangeli Rinaldo	1839	Sorano
»	Aspri Polinestore	1851	Roma
»	Baccani Augusto	1849	Firenze
»	Banchi Pasquale	1849	Firenze
»	Bartocci Sante	1846	Foligno
»	Baldini Antonio	1847	Roma
»	Baldrati Francesco	1850	Fano
»	Benvenuto Virgilio	1846	Livorno
»	Belardinelli Antonio	1847	Spoleto
»	Bertozzi Gaetano	1847	Fano
»	Belogi Fortunato	1832	Fano
»	Bertini Emidio	1849	Foligno
»	Boni Giovanni	1840	Firenze
»	Bosi Francesco	1840	Firenze
»	Borini Arduino	1849	Forlì
»	Boschi Vincenzo	1831	Faenza
»	Boccabella Guglielmo	1851	Roma
Furiere	Bartolini Costantino	1848	Firenze
Sergente	Baldantoni Arnaldo	1846	Ancona
Soldato	Bernardi Francesco	1847	Roma
»	Biancafana Fortunato	1843	Fano
»	Bini Giovanni	1839	Livorno
»	Bianchi Arnaldo	1847	Casale Monf.
»	Bondi Federico	1842	Forlì
»	Bonanni Antonio	1848	Narni
»	Bonazzelli Pio	1846	Fano
»	Baldacci Giovanni Raff.	1848	Livorno
»	Baldoni Oreste	1842	Forlì
»	Baldinelli Arnaldo	1848	Ancona
»	Baldini Roberto	1848	Roma
»	Ballardini Casadio Ant.	1849	Roma
»	Barbiani Luigi	1851	Forlì
Tenente	Bara Salvatore	1848	Roma
Soldato	Bartolotti Giovanni	1846	Lugo
Caporale	Barzan Antonio	1851	Adria
Soldato	Bastianini Dario Emilio	1847	Livorno
»	Bocchetti Achille	1843	Perugia
»	Belloni Pietro	1851	Adria
Tenente	Beretta Enrico	1844	Roma
Soldato	Bernardini Cesare	1843	Ancona
Sergente	Bernardini Ciriaco	1843	Ancona

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Bertini Cesare	1848	Ancona
Sottotenente	Bertozzi Michele	1837	Roma
Soldato	Beucci Adriano	1846	Arezzo
»	Biaggioni Napoleone	1838	Bagnacavallo
»	Biagioli Ferdinando	1849	Forlì
»	Bianchi Pietro	1847	Genzano Roma
»	Bigi Cesare	1836	Iesi
»	Binelli Sebastiano	1845	Ancona
»	Blasi Giuseppe	1847	Norcia
Sottotenente	Borègo Felice	1833	Roma
Soldato	Bortolotti Cesarino	1841	Bologna
»	Braschini Pasquale	1848	Ancona
Sottoten. med.	Brucchietti Luigi	1832	Rieti
Soldato	Brun Carlo	1843	Forlì
»	Brunelli Antonio	1846	Forlì
»	Busti Giuseppe	1843	Marchirolo
»	Babini Antonio	1850	Lugo
»	Baccheschi Giovanni	1847	Montepulciano
»	Bagnoli Giuseppe	1837	Forlì
»	Balestra Gervasio	1837	Roma
»	Bambi Luigi	1849	Firenze
»	Baratti Napoleone	1846	Forlì
»	Barchi Cesare	1849	Montepulciano
»	Barcucci Simone Carlo	1845	Montepulciano
»	Bardini Benvenuto	1850	Montepulciano
»	Bartolucci Vincenzo	1847	Città di Cast.
»	Bassanelli Enrico	1833	Rieti
»	Battistelli Onofrio	1846	Fano
»	Bazzocchi Francesco	1850	Forlì
»	Bazzoli Pio	1847	Forlimpopoli
»	Beccatini Salvatore	1845	Firenze
»	Bedei Luigi	1842	Forlì
Furiere	Beducci Celso	1848	Ancona
Soldato	Begliomini Iacopo	1847	Firenze
Volontario	Belardi Gaetano	1842	Loreto
Soldato	Belardinelli Agostino	1846	Marino
»	Belletti Cesare	1847	Forlì
»	Bellini Augusto	1849	Perugia
Maggiore	Bellisomi Antonio Aur.	1836	Bergamo
Soldato	Benicelli Ettore	1841	Roma
»	Benini Romeo	1853	Forlì
»	Benini Gaetano	1851	Firenze

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Benucci Oreste	1846	Firenze
»	Bergamini Pietro	1848	Roma
»	Bernabei Angiolo Quin.	1846	Montepulciano
»	Bernini Cesare	1848	Siena
»	Berolani Giovanni Luigi	1845	Genova
»	Berozzi Giuseppe	1846	Cesena
»	Bertozzini Antonio	1848	Pesaro
»	Biagioli Salustio	1846	Fano
»	Bianchi Alessandro	1850	Loreto
Capitano	Bizzoni Achille	1841	Parigi
Soldato	Blasi Enrico	1851	Ancona
»	Boccaccini Telemaco	1848	Pistoia
»	Boccolucci Luigi	1842	Fano
»	Bocelli Alberto Italo	1848	Colorno
»	Bolognini Giovanni	1847	Roma
»	Bonetti Luigi	1847	Fano
»	Bonanni Giovanni	1849	Roma
»	Bondì Carlo	1844	Forlì
»	Bonelli Pietro	1840	Ravenna
Volontario	Borghetti Ettore Tiberio	1846	Roma
Capitano	Botticelli Antonio	1826	Montepulciano
Soldato	Bovi Massimo	1850	Ancona
»	Bozzoli Temistocle	1850	Pistoia
Tenente	Bozzolo Giovanni Cesare	1849	Roma
Sergente	Braccini Cesare	1846	Napoli
Soldato	Brani Antonio	1848	Forlì
»	Brecciaroli Ottavio	1849	Iesi
Caporale	Brinati Angiolo	Morto	—
Soldato	Balducci Cesare	1849	Pesaro
»	Barbieri Giovanni	1842	Firenze
Sergente	Barcella Pietro	1839	Milano
»	Bargagliotti Torquato	1845	Bologna
Soldato	Battistelli Ercole	1848	Urbino
»	Bernacchia Ludovico	1844	Perugia
»	Bernardini Giulio	1839	Napoli
»	Bernardini Giuseppe	1850	Siena
»	Bigi Felice	1840	Città della P
»	Bilancioni Vincenzo	1849	Fano
»	Bizzone Secondo	1840	Velletri
Caporale	Blummo Michele	1843	Napoli
Sergente	Boldi Leopoldo	1842	Gazzuolo
Volontario	Boncompagni Girolamo	1839	San Sepolcro
Furiere magg.	Borgnani Giulio Gius.	1845	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Caporale	Borghesi Angelo	1838	Faenza
Soldato	Borselli Alfredo Giov.	1848	Milano
»	Branca Francesco	1842	Terni
»	Broschi Filippo	1844	Todi
Volontario	Buratti Giuseppe	1844	Arezzo
Soldato	Busi Clemente	1844	Bologna
»	Buzzoni Ulisse	1843	Empoli
»	Baduel Boldrino Publio	1852	Perugia
»	Barbi Luigi	1847	Perugia
»	Baruzzi Giovanni	1843	Lugo
Sergente	Bassetto Luigi	1839	Verona
Soldato	Beggiato Alessandro	1845	Vicenza
»	Bellacini Giuseppe Ant.	1843	Siena
Maggiore	Bozzi Egisto	1845	Milano
Sergente	Bianchini Agostino	1840	Siena
Soldato	Boccato Cesare	1849	Venezia
»	Bonarotti Giovanni	1850	Bologna
»	Brilli Emiliano	1849	Ancona
»	Bargelloni Giulio Luigi	1843	Savignano di R.
»	Barberini Raffaele	1848	Savignano di R.
»	Baldini Gio. Battista	1842	Lugo
»	Baroncini Pellegrino	1844	Firenze
»	Bartolini Giuseppe Tom.	1846	Massa Maritt.
Caporale	Bartolucci Paolo	1838	Meldola
»	Barboni Ponziano	1833	Spoleto
Soldato	Balsimelli Vespasiano	1840	Firenze
»	Bruschi Ulisse	1848	Parrano
»	Borini Eugenio	1849	Roma
»	Borroni Emiliano	1848	Perugia
»	Bezzo Luigi Severino	1846	Napoli
»	Bellioni Davide	1841	Perugia
»	Banchini Ernesto Gius.	1846	Siena
»	Bassini Clemente	1843	Città della Pieve
»	Bardini Angelo	1848	Sinalunga
»	Barbalarga Giuseppe	1850	Iesi
Tenente col.	Baldini Giuseppe	Morto	—
Soldato	Benini Egidio	1832	Terni
Caporale	Bedei Antonio	Morto	—
Soldato	Bertoni Giovanni Batt.	1848	Montepulciano
Caporale	Bertaccini Erminio	1838	Forlì
Soldato	Barbieri Giuseppe	1845	Montepulciano
»	Bartocci Giuseppe	1847.	Perugia
»	Bartorelli Ferruccio	1848	Norcia

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Battelli Cesare	1848	Roma
»	Belli Ferdinando	1847	Firenze
»	Bonviati Luigi	1843	Roma
»	Bigami Bernardino	1847	Sinalunga
»	Bianchi Oreste	1846	Roma
»	Bocchini Angelo	1845	Roma
»	Bocchino Vincenzo	1838	Cast. in Tever.
»	Brani Domenico	1841	Anghiari
»	Buccianti Placido	1846	Perugia
»	Betti Domenico	1844	Meldola
»	Benini Sebastiano	1848	Meldola
»	Biserni Venanzio	1849	Predappio
»	Biscini Liberato	1840	Terni
Furiere magg.	Bini Aristide	1844	Napoli
Sergente	Blondò Giovanni	1832	Arrone
Soldato	Botticelli Ettore	1845	Siena
»	Barroni Guido	1845	Perugia
»	Borghesi Michele	1844	Meldola
»	Borghesi Domenico	1846	Meldola
»	Brugnoli Lucio Guido	1844	Perugia
»	Bruzzesi Eugenio	1850	Ancona
Sergente	Brozzi Antonio	1846	Bastia
Appl. d'Intend.	Brina Carlo	1843	Siracusa
Soldato	Bugli Gugliemo	1846	Savig. di Rom.
»	Busetti Francesco	1845	Spoleto
»	Buti Quinto	1848	Forlì
»	Bagiotti Florido	1847	Perugia
»	Bucci Giovanni	—	Morto
Capitano	Bodio Achille	1840	Buenos Ayres
Sottotenente	Casali Luigi	1834	Reggio Emilia
Furiere magg.	Cassoni Giuseppe	1849	Codogno
Soldato	Carosi Salvatore	1840	Capua
»	Capretti Cesare	—	Morto
»	Carbone Guglielmo	1840	Fano
»	Cecioni Egisto	1844	Firenze
»	Cecchini Paolo	1842	Foligno
»	Cecconi Raffaele	1849	Fano
Caporale	Ciambrignoni Gius Fil.	1842	Roma
Soldato	Coltorti Augusto	1846	Roma
»	Casacci Giuseppe	1845	Roma
»	Cammillini Angiolo	1846	Arezzo
»	Casadei Geremia	1844	Firenze
»	Cellai Francesco	1844	Arezzo

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Sergente	Cerlini Cristoforo	1841	Novellara
Soldato	Cenci Egisto	1848	Città di Cast.
»	Chiari Paterniano	1845	Fano
»	Cirilli Enrico	1845	Ancona
»	Colocci Domenico	1848	Foligno
»	Caldini Vincenzo	1847	Roma
»	Campri Angelo	1843	Forlì
»	Castellani Gugl'elmo	1847	Ancona
»	Cervini Davide	1840	Piacenza
»	Compatangelo Carlo	1849	Benevento
»	Contadini Giacomo	1849	Iesi
»	Corazza Giulio	1847	Badia Polesine
Sergente	Corbella Clemente	1848	Como
Soldato	Cortecci Vitaliano	1851	Siena
»	Croci Evangelista	1842	Matelica
»	Camerani Giuseppe	1850	Forlì
»	Campegiani Cesare	1839	Marino
»	Campegiani Luigi	1848	Marino
»	Campisi Giov. Battista	1845	Palermo
»	Camporesi Gaetano	1844	Forlì
Sergente	Campori Luigi	1847	Forlì
Soldato	Cancellieri Cesare	1845	Senigaglia
»	Cappelletti Giovanni	1834	Perugia
»	Cardosi Gioacchino	1844	Firenze
»	Carli Poliziano	1846	Montepulciano
»	Carloni Claudio	1847	Iesi
»	Caroti Federigo Raffaello	1846	Montepulciano
Ten. aiut. magg.	Caselli Lorenzo	1842	Torino
Soldato	Cassetti Santi	1846	Loreto
»	Castellani Giovanni	1824	Roma
»	Cavassi Luigi	1847	Forlì
»	Ceccarani Francesco	1834	Terni
»	Ceccarini Filippo	1847	Fano
»	Cecchi Paolo	1846	Arezzo
Sergente	Ceci Cesare	1841	Genova
Soldato	Celli Gaetano	1842	Fano
»	Cerioni Ernesto	1848	Chiaravalle
»	Cerusici Aldebrando	1848	Ancona
»	Cesari Bonaventura	1844	Roma
»	Chiaramonte Andrea	1839	Palermo
»	Chinci Luigi	1846	Pesaro
»	Cibini Alessandro	1839	Fano
»	Cimarra Telemaco	1847	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Ciompi Paride	1845	Siena
»	Cipriani Adolfo	1847	Firenze
»	Cocchi Pietro Giovanni	1848	Genova
»	Cognoli Luigi	1837	Ancona
»	Coletta Rinaldo	1848	Roma
»	Coni Davide	1846	Perugia
»	Cosoli Innocenzo	1851	Ancona
Furiere	Covaccioli Federico	1847	Terni
Tenente	Calori Ulisse	1845	Roma
»	Campegiani Ferdinando	1842	Marino
Soldato	Candelori Cesare	1843	Terni
»	Capelletti Paolo	1846	Como
Sergente	Capolei Francesco	1839	Marino
Soldato	Capparoni Alessandro	1844	Iesi
Sergente	Cappelli Enrico	1846	Roma
Soldato	Capuani Costantino	1843	Roma
»	Carancini Alessandro	1847	Recanati
Tenente	Carbone Luigi	1837	Lavagna
Caporale	Carroli Pasquale	1846	Bologna
Sottotenente	Casale Gio. Batta	1837	Genova
Soldato	Casini Celso	1849	Siena
»	Casa Benedetto	1847	Marino
»	Castelletti Luigi	1848	Lecco
»	Censi Tobia	1850	Terni
Sergente	Cerrini Cesare	1842	Perugia
Soldato	Cesarini Ulisse	1845	Pesaro
»	Chiorrini-Dezi Marziale	1848	Castelplanio
»	Ciacci Emilio	1845	Siena
Sergente	Cifreo Giuseppe	1833	Firenze
Caporale	Cremonini Ignazio	1846	Lugo
Soldato	Cristi Gustavo	1850	Ariano Polesine
»	Cristofari Paolo	1842	Rieti
»	Curti Paride	1846	Perugia
»	Campanello Gerolamo	1848	Genova
»	Canali Nicola	1838	Ancona
»	Capisani Riccardo	1848	Sampierdarena
»	Capperucci Angelo	1846	Siena
S. tenente S. M.	Caravadossi di Thôet Fel.	1844	Carcare
Sergente	Carlini Giuseppe	1839	Roma
Soldato	Ciabatti Lorenzo	1846	Caserta
»	Ciancarini Luigi	1846	Nazzaro
»	Corridi Alessandro Ant.	1844	Livorno
»	Cuccurugnani Augusto	1849	Ancona

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Camilloni Alessandro	1853	Ancona
Sergento	Caravita Ferdinando	1845	Lugo
Soldato	Caselli Stefano	1843	Siena
»	Comandini Enrico	1850	Marino
Capitano	Ciccarelli Giovanni Sig.	1830	Roma
Sergente c. squ.	Cionni Augusto	1844	Roma
Soldato	Cicala Francesco	1840	Perugia
»	Casini Roberto	1848	Massa Maritt.
Caporale	Cavallini Lorenzo	1847	Firenze
Soldato	Cappellini Secondo	1849	Forlì
»	Casadio Nicola	1856	Faenza
»	Capodemaggi Luigi	1845	Roma
Furiere magg.	Cardano Gioacchino	1841	Napoli
Soldato	Casciola Pio	1846	Montefalco
»	Candeori Feliciano	1847	Castigl. in Tev.
»	Cavasassi Giuseppe	1845	Roma
»	Castorrini Luigi	1847	Cetona
Sergente	Carassiti Pietro	1844	Bondeno
Soldato	Cerquozzi Giuseppe	1851	Terni
»	Ceccherelli Romolo	1837	Firenze
Caporale	Ciotti Mirtillo	1850	Siena
Soldato	Ciabattini Fortunato	1837	Siena
»	Comanducci Emidio Vit.	1850	S. Sepolcro
»	Conedera Pietro	1846	Massa Maritt.
»	Conti Serafino Mirtillo	1829	Terni
»	Corsi Carlo	1850	Firenze
»	Chiaretti Sante	1844	Roma
»	Casini Valentino	1847	Siena
»	Camporesi Francesco	1850	Meldola
»	Campedelli Giovanni	1843	Savign. di R.
»	Cardoni Vincenzo	1849	Perugia
»	Cappellini Silvestro Al.	1839	Pistoia
»	Cartoceti Augusto	1847	Pesaro
»	Ceramicola Nicola	1847	Pergola
»	Cherubini Giovanni	1847	Ancona
»	Cialfi Emidio	1843	Aquila
»	Cittadini Cesare	1838	Terni
»	Colantoni Cesare	1848	Ancona
»	Cornaro Marco	1846	Roma
»	Corazzi Giacomo	1846	Savign. di R.
»	Costantini-Bonanni Gius.	1844	Spoleto
»	Croatti Carlo Riccardo	1848	Savign. di R.
»	Cucchiarini Giuseppe	1844	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Daviti Giovanni	1848	Firenze
»	Dellabiancia Francesco	1847	S. Gio. in Mar.
»	De Amicis Tito	1845	Montesilvano C.
»	Degl'Innocenti Alipio	1843	Firenze
»	Diotalevi Ciriaco	1847	Fano
»	De Dominicis Cesare	1842	Marino
»	Del Greco Giuseppe	1844	Roma
Sottotenente	De Michieli Antonio	1843	S. Vito al Tag.
Soldato	Dorizza Giulio	1849	Adria
»	Del Buono Cesare	1847	Firenze
Furiere	Del Conte Alfonso	1845	Firenze
Soldato	Diambrini Zefferino	1846	Fano
»	Di Marco Francesco	1828	Palermo
»	Dottorini Francesco	1842	Roma
Sergente	Duranti Biagio	1825	Rimini
Soldato	Dalvit Ippolito	1838	Firenze
»	Da Molin Paolo.	1840	Piove di Sacco
Capitano	D'Andrea Giuseppe	1831	Salerno
Soldato	Danesi Ubaldo	1846	Meldola
»	Dani Carlo	1849	Sassari
»	De Bartolo Filomeno	1835	Roma
»	Della Lunga Bernardino	1840	Firenze
»	Della Lunga Pietro	1843	Firenze
»	Delossi Eusebio	1841	Narni
Sergente	Denti Francesco	1837	Forlì
Soldato	De Santis Pietro	1843	Rieti
»	De Santis Francesco	1842	Veroli
Sergente	Diambrini Ercole	1830	Pesaro
Soldato	Di Marco Salvatore	1848	Marino
»	De Dominicis Pietro	1844	Marino
»	Desantis Bernardo	1846	Offida
»	Diamanti Luigi	1845	Cesena
»	Dal Pozzo Ciro Ferruccio	1844	Firenze
»	Danesi Francesco	1848	Forlì
»	Danti Cesare	1851	Siena
»	Del Porro Domenico	1846	Siena
»	De Santi Silvio	1846	Ancona
»	De Santis Vincenzo	1846	Otricoli
»	Dominici Giovanni	1847	Spoleto
»	Dal Buontrombone Rom.	1832	Bologna
»	Dea Orlando	1849	Roma
»	Depaolis Antonio	1846	Farnese
»	Degl'Innocenti Raffaele	1848	Pistoia

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Sergente	Dini Pasquale	1837	Campiglia M.
Soldato	Di Tiziò Giovino	1841	Velletri
»	Di Nicolò Stefano	1824	Terni
Sergente	Di Giola Settimo	1846	Pisa
Soldato	Donnini Cesare	1845	Siena
»	Donati Giacomo	1847	Massa M.
»	Donati Angelo Bernard.	1844	Massa M.
Sottoten. a. di c.	Dozza Filippo	1839	Bologna
Soldato	D'Ortenzio Vincenzo	1846	Roma
»	Dottorini Gaetano	1846	Perugia
»	Erani Carlo	1851	Forlì
Furiere	Ercolani Alessandro	1840	Napoli
Soldato	Eleodori Cesare	1845	Terni
Capitano	Erba Filippo	1834	Monza
Soldato	Ercoli Gregorio	1839	Ancona
»	Emiliani Pietro	1844	Labro
»	Emiliani Domenico	1847	Faenza
»	Egidi Egisto	1846	Sorano
Caporale furiere	Fiorenzoli Cesare	1847	Ancona
Soldato	Fiore Giovanberardino	1828	Atri
»	Foschini Ercole	1846	Ravenna
»	Fossi Tommaso	1838	Firenze
»	Frastagli Angiolo	1838	Firenze
»	Francolini Giuseppe	1846	Fano
»	Fusi Giuseppe	1820	Foligno
»	Fabbri Luigi	1836	Roma
»	Fabbri Oreste	1849	Livorno
»	Finocchi Attilio	1849	Ancona
»	Focosi Giuseppe	1840	Ancona
»	Frascari Giovanni	1849	Lugo
Sergente	Federici Gaetano	1833	Budrio
Soldato	Ferreri Angelo	1831	Roma
»	Ferroni Giuliano	1849	Roma
»	Filippetti Vincenzo	1838	Perugia
»	Filippini Sante	1846	Cattolica
Sergente	Fontana Guerrino	1828	Jesi
Soldato	Fortibracci Antonio	1851	Ancona
»	Foschini Antonio	1845	Roma
»	Foschini Luigi	1842	Ravenna
»	Franca Pio	1846	New-York
»	Frezzotti Luigi	1847	Jesi
»	Fabbrini Luigi	1850	Arezzo
Volontario	Fasoli Francesco	1843	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Ferretti Nazzareno	1848	Rieti
Sergente	Ferri Enrico	1840	Bosconero Can.
Soldato	Ferri Raffaele	1843	Pesaro
»	Filippelli Cesare	1835	Roma
»	Filippini Enrico	1839	Pergola
»	Fioravanti Alessandro	1840	Roma
»	Fontani Antonio	1833	Firenze
»	Fontanieri Pietro	1852	Orvieto
»	Franceschini Cosimo	1348	Pergola
Volontario	Francioni Costantino	1843	Ancona
Sergente	Francolini Luigi	1842	Spoleto
Volontario	Fresco Carlo	1849	Genova
»	Fruggeri Silvio	1839	Bologna
Soldato	Fabbiani Luigi	1841	Ravenna
»	Fagioli Romeo	1846	Perugia
Caporale	Falciai Giov. Battista	1849	Arezzo
Soldato	Federici Felice	1846	Narni
»	Fenci Carlo	1850	Firenze
»	Fernetti Giovanni	1839	Terni
»	Ferrarini Gaetano	1848	Modena
»	Ficorilli Giuseppe	1845	Rieti
»	Fiorentino Traiano	1837	Sarno
»	Fiori Giuseppe	1847	Fano
»	Formigati Domenico	1846	Roma
Tenente di S. M.	Forti Egisto	1834	Firenze
Soldato	Fracassi Pietro	1843	Perugia
»	Franchi Temistocle	1845	Siena
»	Fruttini Bartolomeo	1842	Perugia
»	Fumi Orazio Brandim.	1841	Firenze
Sottotenente	Fabrizi Paolo	1843	Roma
Soldato	Faiani Marco	1849	Livorno
»	Federici Benedetto	1843	Porto Civitan.
»	Felli Noè	1846	Siena
»	Ferri Giuseppe	1844	Siena
Sergente	Fioravanti Giovanni	1840	Roma
Soldato	Franci Giulio	Morto	—
Volontario	Franzone Giuseppe	1841	Palermo
Soldato	Fulgenzi Vincenzo	1844	Ancona
»	Fabroni Evaristo	1832	Macerata
»	Fanfani Giuseppe	1850	Firenze
»	Fantini Giovanni	1843	Russi
»	Fantini Giuseppe	1837	Russi
Volontario	Falchetti Tommaso	1840	Terni

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Falcini Tito	1855	Roma
»	Falci Teodoro	1845	Perugia
»	Fabri Cesare	1850	Terni
Caporale	Ferretti Attilio	1844	Monghidoro
Soldato	Ferretti Mansueto	1846	Todi
»	Federici Pio	1847	Todi
»	Federici Valentino	1850	Terni
»	Felli Pietro	1845	Siena
»	Ferrari Giuseppe	1840	Genova
»	Ferranti Costantino	1848	Narni
»	Ferrari Giacomo Antonio	1845	Genova
»	Ferrini Francesco	1839	Perugia
»	Flamigni Antonio	1849	Roma
»	Formica Luigi	1849	Perugia
»	Fornasari Marco	1838	Meldola
»	Forcatura Carlo	1839	Bevagna
»	Fontanieri Raffaele	1846	Orvieto
»	Frangini Pilade	1847	Firenze
»	Franci Carlo	1846	Montepulciano
Caporale	Francolini Giovanni	1848	Bazzano
»	Fusi Francesco	1845	Massa M.ª
Soldato	Galeazzi Badoero	1845	Livorno
Caporale	Giannini Roberto	1847	Genzano R.
Soldato	Giommoni Raimondo	1844	Arezzo
»	Giovannini Francesco	1833	Firenze
»	Giulini Andrea	1846	Fano
»	Gozzoli Arturo	Morto	—
»	Goio Pasquale	1850	Roma
»	Gramolini Fortunato	1852	Fano
»	Guglielmetti Vincenzo	1838	Foligno
»	Gambi Francesco	1849	Ravenna
»	Gori Amerigo	1838	Livorno
»	Grazziosi Antonio	1851	Firenze
»	Guidetti Emerico	1846	Reggio E.
Sottotenente	Gabbrielli Raffaele	1835	Palermo
Soldato	Garbini Amadio	1846	Norcia
»	Gardini Edoardo	1849	Forlì
Sergente	Gardini Francesco	1841	Forlì
Caporale	Gardini Ugo	1838	Ancona
Soldato	Gerardi Angelo	1844	Roma
Caporal fur.	Girotti Roberto	1848	Adria
Soldato	Gnimeri Anselmo	1835	Terni
	Gramellini Livio	1844	Forlì

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Guazzaroni Costantino	1841	Roma
»	Guidoboni Albino	1838	Ferrara
»	Gabbrielli Leopoldo	1849	Firenze
»	Galeazzi Guglielmo	1836	Ancona
»	Galeazzi Quirino	1846	Ancona
»	Gambini Luigi	1848	Roma
»	Gambini Domenico	1850	Ancona
»	Garinei Giovanni	1846	Firenze
»	Garofoli Augusto	1849	Terni
»	Gasparini Gaspare	1843	Pergola
Volontario	Gattamorta Giuseppe	1837	Roma
Soldato	Gattucci Antonio	1848	Firenze
»	Ghelarducci Giuseppe	1848	Pistoia
»	Ghetti Francesco	1829	Forlì
»	Ghiandoni Ercole	1846	Pesaro
»	Ghini Fortunato	1851	Siena
»	Ghirelli Gaspero	1850	Firenze
»	Ghirga Giuseppe	1841	Perugia
»	Giannini Rinaldo	Morto	
»	Giannini Stanislao	1815	Barcel. Pozzo G.
»	Giannicchi Napoleone	1851	Reggio Emilia
»	Gili Pietro	1851	Pesaro
»	Gioacchini Ambrogio	1847	Ancona
»	Giommi Giovanni B.	1838	Fano
Tenente	Giovannetti Giovanni	1843	Albano Laziale
Soldato	Golinelli Raffaele Gius.	1844	Roma
»	Gognetti Giovanni	1848	Viadana
»	Gostoli Carlo	1846	Ferrara
»	Grammatica Felice Icilio	1832	Meldola
»	Graverini Donato	1849	Arezzo
»	Guardenti Egisto	1844	Firenze
»	Gabucci Giuseppe	1852	Foggia
»	Gallinucci Guglielmo	1847	Forlì
Volontario	Gamboni Antonio	1846	Narni
Soldato	Gasparri Agostino	1826	Marino
»	Ghiandoni Giovanni	1841	Ancona
»	Ghini Francesco	1847	Siena
»	Giardi Pietro	1840	Siena
»	Giorgini Luigi	1848	Osimo
»	Giori Antonio	1849	Foligno
»	Giuliani Vincenzo	1837	Terni
»	Giulietti Adamo	1835	Perugia
Commis. guerra	Gizzio Domenico	1827	Napoli

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Volontario	Grassini Pio	1848	Siena
Soldato	Guidi Antonio	1848	Fano
Sergente	Guidi Giuseppe	1847	Genova
»	Garibaldi Ferdinando	1844	Venezia
»	Gariboldi Pietro Luigi	1844	Milano
Soldato	Giaccaglia Vitaliano	1847	Ancona
»	Giannini Everardo	1852	Sinalunga
»	Giansanti Pietro	1849	Ancona
»	Galardini Ernesto	1849	Pistoia
»	Gambini Ippolito	1850	Roma
»	Galli Ascenzo	1835	Frascati
Caporale furiere	Galletti Alfredo	1843	Motta di Liv.
Soldato	Galli Stanislao Gugliel.	1848	Savignano di R.
»	Galassini Giuseppe	1848	Roma
»	Gestri Giovanni	1848	Campiglia M.
»	Gessani Adulio	1843	Massa Maritt.
»	Genga Terenzo	1848	Pesaro
Caporale	Gherardi Giuseppe	1843	Firenze
Soldato	Giommi Valeriano	1846	Ancona
»	Giacobbi Benedetto	1842	Todi
»	Giuliani Davide	1835	Jesi
Caporale furiere	Giorgi Giuseppe	1846	Bevagna
Soldato	Giovagnoni Norberto	1848	Ancona
»	Giudici Giovanni	1847	Siena
»	Gimelli Angelo	1845	Meldola
Sottotenente	Giuriolo Giovanni	1839	Arzignano
Soldato	Giorgini Temistocle	1849	Meldola
»	Giardi Giovanni	1848	San Marino
»	Giuntoli Antonio	1847	Livorno
»	Gozzini Oreste	1849	Firenze
»	Gommi Gustavo	1844	Milano
»	Grimaldi Romualdo	1849	Città Pieve
»	Grassi Luigi	1643	Roma
»	Grazzini Andrea	1846	Firenze
»	Granai Giovacchino	1835	Siena
»	Graia Fortunato	1845	Nepi
»	Guidi Egisto	1847	Livorno
»	Giampaoli Domenico	1850	Pesaro
»	Gatti Vincenzo	1849	Faenza
Capitano	Honorati Rodolfo Claudio	1841	Iesi
Soldato	Ionna Eugenio	1842	Ancona
Sergente	Iacopini Pietro	1841	Pisa
Soldato	Iannacone Francesco	1842	Roma
Soldato	Jadanza Luigi	1840	Albano Laziale
»	Leoni Costantino	1848	Roma
»	Lombardi Onofrio	1848	Fano
»	Lo Giudice Gaetano	1842	Palermo
»	Lucchetti Vincenzo	1841	Roma
»	Lamperini Azelio	1848	Roma
»	Lazzaro Nicola	1842	Roma
»	Leombruni Domenico	1841	Roma
»	Levi Mosè	1843	Ancona
»	Lombardi Gaetano	1834	Perugia
»	Loreti Oreste	1846	Jesi
»	Lamperi Carlo	1846	Firenze
»	Lanfiuti Anastasio	1835	Terni
Sottotenente	Laura Emanuele Domen.	1845	Porto Maurizio
Soldato	Lazzarini Liberato	1844	Ascoli Piceno
»	Levi-Civita Davide	1847	Padova
»	Lippantini Ascensio	1841	Terni
Caporale	Lippantini Gennaro	1844	Terni
Soldato	Lodovichetti Pio Giun.	1848	Fano
»	Lucarelli Giovanni	1846	Ancona
»	Lancillotti Fortunato	1847	Firenze
»	Laurenti Cesare	1849	Pistoia
»	Leati Tito	1850	Melara
»	Loffreda Daniele	1845	Offida
»	Lattarini Giuseppe	1842	Terni
»	Lavagi Paolo Pietro	1845	Livorno
»	Liberti Pietro	1841	Perugia
Sottotenente	Liverani Giuseppe	1839	Faenza
Soldato	Locchi Luigi	1847	Città di Castello
Furiere	Longo Vincenzo	1838	Marigliano
Volontario	Lucchetti Celestino	1839	Ancona
Soldato	Lunardi Tranquillo	1840	Cavarzere
»	Luparia Vittorio	1846	Siena
»	Landi Amedeo	Morto	—
»	Lazzoni Santi Cherubino	1848	Massa Maritt.
»	Lamioni Alessio	1846	Siena
»	Lanzi Paolo Pietro	1839	Savignano di R.
»	Latini Disma	1847	Roma
»	Lari Giuseppe	1848	Massa Maritt.
»	Laurenzi Domenico	1843	Perugia
»	Lazzoni Napoleone	1836	Siena
»	Lattanzi Giuseppe	1849	Terni
»	Lavadori Pio	1847	Pesaro

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Lippi Paride	1843	Siena
»	Linussio Antonio	1846	Tolmezzo
»	Liverani Nicola	1826	Meldola
»	Lombardi Paolo	1850	Meldola
»	Lorenzini Silvestro	1846	Pienza
»	Lolli Olimpio	1847	Perugia
»	Lolli Vincenzo	1848	Forlimpopoli
Caporale	Lugaresi Andrea	1834	Cervia
Cap. furiere	Luzzi Romolo	1845	Terni
Soldato	Lucignani Luigi Anteo	1849	Savona
»	Lupparelli Luigi	1849	Orte
»	Mario Alberto	Morto	—
Sergente	Mastini Ottavio	1837	Arezzo
Soldato	Manzetti Lodovico	1850	Fabriano
Sergente	Mastrangelo Angelo	1845	Ginevra
Soldato	Malpici Domenico	1841	Roma
»	Mattei Luigi	1846	Foligno
»	Marini Pier Antonio	1847	Fano
»	Miani Enrico	1846	Roma
Serg. tromba	Molinari Cesare	1841	Roma
Soldato	Moscioni Antonio	1845	Fano
Sergente	Muzzioli Mariano	1843	Roma
Sottotenente	Maculani Carlo	1843	Roma
Caporale	Martellotti Carlo	1845	Narni
Soldato	Magnani Cesare	1844	Arezzo
»	Mandolesi Domenico	1846	Firenze
Sottotenente	Maniscalco Luigi	1837	Palermo
Sergente	Mezzadonna Filippo	1829	Roma
Soldato	Masotti Enea	1850	Firenze
»	Maurizi Antonio	1847	Arezzo
»	Mariotti Eucherio	1842	Ancona
»	Manetti Giuseppe	1848	Firenze
»	Martini Nazareno	1845	Arezzo
»	Marini Filippo	1850	Fano
»	Merolli Giuseppe	1840	Roma
Sergente	Mencarelli Orazio	1847	Roma
Soldato	Molenti Agostino	1848	Firenze
»	Montani Diego	1839	Terni
»	Morbidelli Mariano	1850	Ancona
»	Maltoni Antonio	1841	Forlì
»	Maltoni Salvatore	1842	Forlì
»	Manaresi Carlo	1842	Roma
»	Mancinelli Ercole	1846	Ancona
Sergente	Marraccini Giuseppe	1838	Arezzo
Soldato	Martini Vincenzo	1845	Ravenna
»	Masciotti Alpinolo	1846	Perugia
»	Mazzetti Angelo	1845	Forlì
»	Mazzoni Raffaele	1847	Genz. di Roma
»	Megliocco Pasquale	1845	Perugia
»	Mengani Annibale	1840	Ancona
»	Minguzzi Salvatore	1848	Rimini
»	Montecchiarini Antonio	1841	Iesi
»	Montelli Stanislao	1849	Roma
»	Morelli Gaetano	1845	Piacenza
»	Mori Angelo	1828	Arezzo
»	Maggini Enrico Eugenio	1846	Ancona
»	Magnelli Francesco	1836	Montepulciano
»	Maiani Oreste	1854	Forlì
Volontario	Manfrini Filippo	1841	Roma
Soldato	Mannori Attilio	1849	Pistoia
»	Manuzzi Pio	1835	Forlì
»	Maramai Francesco	1849	Montepulciano
»	Marchetti Daniele	1850	Loreto
»	Marconi Belisario	1844	Modena
»	Marconi Pio	1847	Vicenza
»	Marcucci Luigi	1848	Ancona
»	Mariantoni Teofilo	1838	Rieti
»	Marinelli Ferdinando	1846	Ancona
»	Marinelli Pietro	1846	Ancona
»	Marini Luigi	1850	Fano
Volontario	Mariotti Nicola	1837	Roma
Soldato	Marzocchi Ubaldo Augusto	1849	Arezzo
Sergente	Maserà Pietro	1843	Napoli
Soldato	Masetti Napoleone	1848	Forlì
»	Massa Luigi	1848	Rimini
»	Massa Pio	1846	Rimini
Sergente	Massacesi Ermanno	1846	Ancona
Soldato	Massari Vitaliano	1849	Ancona
»	Masserini Fortunato	1843	Siena
»	Matteini Vittorio	1851	Pistoia
»	Mattioli Giuseppe	1846	Fano
Caporale	Mazzoni Attilio	1842	Genova
Soldato	Mazzoni Luigi	1846	Forlì
»	Melelli Abbondio	1843	Perugia
»	Mercurio Enrico	1851	Napoli
»	Mignini Alessandro	1843	Perugia

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Milli Augusto	1848	Terni
»	Minelli Emidio	1848	Forlì
»	Miniati Lorenzo	1846	Firenze
»	Moliterno Gennaro	1846	Napoli
»	Mondadori Giuseppe	1838	Ravenna
»	Montalti Ferdinando	1842	Bologna
Caporale	Montenovi Cesare	1850	Ancona
Soldato	Monti Leonida	1843	Forlì
»	Monti Secondo	1846	Forlì
»	Monti Pietro	1847	Forlì
»	Montini Giovanni	1847	Motepulciano
»	Mori Ernesto	1842	Firenze
»	Mori Giuseppe	1847	Ancona
»	Morlacchi Emidio	1850	Iesi
»	Munari Giuseppe	1844	Reggio Emilia
Volontario	Macchinetti Matteo	1849	Siena
Soldato	Maestri Giuseppe	Morto	—
»	Magnelli Sabatino	1845	Siena
»	Maribelli Giuseppe	1847	Perugia
Sergente	Marioni Giov. Batt.	1842	Arta
»	Martellucci Angelo	1843	Terni
Soldato	Matteucci Ventura	1847	Forlì
»	Mecucci Giovanni	1845	Siena
»	Medici Pietro	1848	Bologna
Caporale	Menegazzi Bernardo	1842	Bassano
Soldato	Merli Giovanni	1845	Fano
»	Milanesi Carlo	Morto	—
»	Minucci Silvestro	1846	Siena
»	Morighi Antonio	1838	Perugia
»	Morigi Tancredi	1845	Pesaro
»	Mugnaini Antonio	1850	Siena
»	Malatesta Ferdinando	1846	Roma
»	Mancinelli Primo	1847	Orvieto
»	Manganelli Oresto	1841	Siena
»	Marchi Torallo Tobia	1845	Sinalunga
»	Mari Andrea	1845	Orvieto
»	Marinelli Pasquale	1842	Firenze
»	Marinelli Roberto	1845	Perugia
»	Mauri Elia	1844	Spezia
»	Melonari Antonio	1851	Ancona
Tenente	Mezzabarba Angelo	1825	Farnese
Soldato	Minardi Cesare	1846	Ancona
Capitano	Mozzani Eugenio	1830	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Montanari Stefano	1849	Terni
»	Millesimi Oreste	1844	Terni
»	Milza Eugenio	1848	Bevagna
»	Meraviglia Tommaso	1850	Roma
»	Mirra Francesco	1845	Trevignano R.
»	Monchini Francesco	1846	Bevagna
»	Marchi Michele	1845	Spoleto
»	Macchiajolo Giuseppe	1842	Città della Pieve
»	Masotti Martino	1849	Bologna
»	Morici Francesco	1847	Spoleto
»	Mercati Romualdo	1847	San Sepolcro
»	Metelli Nazzareno	1843	Montefalco
Sergente	Marazzino Giuseppe	1843	Genova
Soldato	Marconi Ermete Domen.	1846	Savignano di R.
»	Manni Plinio	1836	Pistoia
»	Mazzoni Giovanni	1833	Spoleto
Sergente	Martelli Temistocle	1839	Bologna
Soldato	Mazzoni Rofredo	1848	Firenze
»	Mazzoppi Lodovico	1839	Firenze
»	Marconi Antonio	1844	Genova
»	Maggiorelli Paolo	1850	Siena
»	Magnelli Paolo	1829	Siena
»	Mancini Lucidio	1830	S. Paolo di Iesi
»	Mazzotti Filippo	1843	Russi
»	Matocci Adolfo	1847	Terni
»	Merli Gioacchino	1847	Terni
»	Meni Gaetano	1840	Ravenna
»	Melli Onorio	1844	Milano
»	Merluzzi Pietro	1845	Terni
»	Melmeluzzi Mario	1840	Marino
»	Milioni Anastasio	1843	Terni
»	Migliorini Giovanni	1851	Todi
»	Montanari Achille	1848	Moldola
Furiere	Mori Giuseppe	1840	Stienta
Soldato	Montanari Rinaldo Luigi	1850	Savignano di R.
»	Monari Giuseppe	1847	Budrio
»	Martini Martino	1847	Massa Maritt.
»	Nardoni Vincenzo	1848	Fano
»	Nanni Pietro	1847	Budrio
»	Nasini Camillo	1844	Ancona
»	Nigiotti Pasquale Luigi	1843	Livorno
»	Nuvoli Bartolomeo	1842	Lugo
»	Naldini Andrea Ferdin.	1842	Arezzo

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Sergente	Nardini Guglielmo Ulisse	1839	Livorno
Soldato	Nati Enrico	1834	Narni
»	Neri Tito Temistocle	1846	Livorno
»	Nicoletti Andrea	1838	Roma
»	Nobili Carlo	1837	Livorno
»	Nori Fortunato	1849	Ancona
»	Nesi Guglielmo	1849	Roma
Caporale fur.	Niccoletti Belisario	1847	Pesaro
Soldato	Nicolini Stefano	1841	Marino
Furiere magg.	Novelli Pietro	1835	Roma
Soldato	Narducci Giulio	1847	Roma
Volontario	Nobili Ernesto	1841	Roma
Soldato	Nannetti Raffaello	1840	Massa Maritt.
»	Neri Serafino	1847	Cittaducale
Volontario	Natali Lorenzo	1847	Terni
Soldato	Nobili Gregorio	1843	Poggio Fidoni
»	Nunzi Luigi	1849	Otricoli
»	Omiccioli Gabriele	1847	Fano
»	Orlandi Antonio	1847	Roma
»	Orsi Carlo	1843	Narni
»	Osio Alessandro	1845	Ancona
»	Orciani Luigi	1838	Ancona
»	Onofri Rodolfo	1850	Roma
Sergente	Orlandi Giulio	1845	Este
Soldato	Olivieri Giacomo	1845	Forlì
Sergente	Organari Francesco	1839	Ancona
Soldato	Orsini Achille Pericle	1852	Ancona
»	Ortensi Pio	1848	Iesi
Furiere	Ottaviani Osvaldo	1845	Montepulciano
Volontario	Orecchia Costantino	1832	Roma
Soldato	Orlandi Guido	1847	Roma
Tenente	Oberly Roberto	1841	Mels (Svizzera)
Soldato	Orsoni Francesco	1849	Roma
»	Orsucci Galeno	1846	Pistoia
»	Orioli Domenico	1846	Russi
»	Olivieri Giuseppe	1846	Fano
»	Pagnanelli Giuseppe	1845	Roma
»	Pasquali Leonardo	1849	Foligno
»	Pacifici Giuseppe	1846	Fano
»	Paci Domenico	1835	Fano
»	Perrard Cesare	1850	Firenze
»	Pesci Napoleone	1849	Firenze
»	Pelacani Antonio	1845	Firenze
Caporale	Pistolesi Angiolo	1846	Firenze
Soldato	Pierini Giovanni	1839	Roma
»	Ponari Domenico	1841	Cassino
Sergente	Poleggi Pietro Antonio	1840	Roma
Soldato	Ponzoni Achille	1847	Roma
»	Proietti-Tronchi Luigi	1845	Spoleto
»	Proietti Angelo	1834	Foligno
»	Panetti Sensidonio	1849	Spoleto
»	Pampaloni Antonio	1846	Firenze
»	Pandolfini Raffaello	1842	Firenze
»	Perucci Augusto	1842	Ancona
»	Pezzolesi Eugenio	1850	Fano
Sergente	Pini Paolo	1839	Roma
Soldato	Parmiani Giulio Cesare	1846	Ferrara
»	Piatti Achille	1847	Voghera
»	Pichi Giuseppe	1848	Arezzo
»	Pineschi Luigi	1848	Firenze
»	Polzinetti Lorenzo	1844	Ancona
»	Pacifici Francesco	1843	Norcia
»	Palareti Domenico	1838	Meldola
»	Palazzi Paolo	1846	Pesaro
»	Palma Luigi	1849	Urbino
»	Panicucci Angelo	1849	Perugia
»	Paoluzzi Paolo	1837	Boara Pisani
»	Parenti Giovanni	1847	S. Croce Arno
»	Pasqualini Alessandro	1849	Roma
»	Pasquini Cesare	1842	Iesi
»	Pastorello Domenico	1844	Padova
»	Patuzzi Cesare	1845	Pavia
Caporale magg.	Peona Guglielmo	1846	Livorno
Soldato	Pertegnazza Napoleone	1835	Roma
»	Perugini Cesare	1841	Forlì
»	Pezzini Valentino	1828	Livorno
Furiere	Procaccini Gaspare	1845	Iesi
Sergente	Pucciarmati Luigi	1838	Roma
Caporale	Puletti Napoleone	1845	Arezzo
Soldato	Pacifici Antonio	1849	Roma
»	Paernio Remo	1849	Genova
»	Paernio Demetrio	1851	Genova
	Pagliarini Raffaele	1844	Pesaro
Furiere	Palmeggiani Ladislao	1838	Bologna
Soldato	Paoloni Lino	1845	Roma
Comand. battag.	Parboni Napoleone	1843	Roma

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Volontario	Parducci Guglielmo	1845	Firenze
Capitano	Parini Sesto	—	Morto
Volontario	Pasquali Antonio	1848	Vedelago
Soldato	Passalacqua Pilade	1851	Ancona
»	Pastena Nicola	1836	Pozzuoli
»	Patrizi Francesco	1839	Cerreto di Spol.
»	Pedriali Remigio	1848	Meldola
»	Pedriali Vincenzo	1847	Rimini
»	Perali Pietro	1848	Orvieto
»	Perilli Adriano	1836	Roma
»	Petrini Sabatino	1841	Siena
»	Piacentini Antonio	1832	Roma
»	Pianori Angelo	1847	Faenza
»	Piazza Antonio	1850	Firenze
»	Piccardi Emilio	1845	Firenze
»	Pierangeli Cesare	1836	Ancona
»	Pierangeli Serafino	1841	Ancona
Capitano	Pincetti Valent. Achille	1837	Genova
Soldato	Pironi Francesco	1843	Lugo
Sergente	Piselli Giovanni	1847	Roma
Soldato	Poggi Domenico	1839	Siena
»	Poggiani Giovanni	1846	Montepulciano
»	Portolani Carlo	1851	Forlì
»	Pucci Luigi	1843	Fano
»	Pagni Giovanni	1846	Firenze
»	Paoletti Ettore	1851	Firenze
Volontario	Paribocci Domenico	1843	Roma
Soldato	Pennacchietti Annibale	1846	Terni
»	Pennacchietti Enrico	1845	Narni
Sergente	Peri Macedonio	1839	Firenze
Soldato	Perotti Bernardino	1839	Narni
Sergente	Petri Luigi	1841	Roma
Soldato	Pianigiani Temistocle	1845	Siena
Caporale	Poletti Ferdinando	1843	Faenza
Soldato	Polzoni Enrico	1850	Rieti
Caporale	Porciatti Saverio	1846	Siena
Soldato	Porzioli Pietro	1851	Città della Pieve
Caporale	Prati Annibale	1834	Faenza
»	Profili Luigi	1849	Terni
Soldato	Proietti Vincenzo	1845	Narni
»	Puletti Luigi	1844	Perugia
Caporale	Paccapelo Timoteo	1837	Ancona
Soldato	Pace Sante	1848	Calvi dell'Umb.
Soldato	Pagliaini Corinto	1848	Siena
»	Palagi Angelo	1844	Siena
»	Pannacci Giuseppe	1834	Roma
Sergente	Pannilunghi Francesco	1847	Siena
Volontario	Papotti Francesco	1842	Torino
Soldato	Parri Felice	1849	Sinalunga
»	Pesaro Matteo	1851	Paola
»	Piccioni Pacifico	1840	Camerino
»	Pieri Benvenuto	1849	Siena
»	Pini Pilade	1846	Siena
»	Pistellini Gustavo	1846	Perugia
»	Poggetti Domenico	1844	Siena
Sergente	Porrati Pio	1848	Alessandria
Soldato	Paci Santi	1841	Livorno
»	Principini Giovanni	1848	Roma
»	Polese Luigi	1846	Livorno
»	Piccini Enrico	1847	Roma
»	Pistolesi Pilade	1844	Sinalunga
»	Piccioli Francesco	1848	Massa Maritt.
»	Palotto Loreto	1846	Roma
»	Puliti Agostino Pio	1848	Roma
»	Proietti Alessio	1847	Terni
»	Pennazzi Cesare	1843	Perugia
»	Petruccioli Domenico	1845	Bevagna
»	Pacini Claudio	1839	Loreto
»	Pasquinucci Cesare	1848	Livorno
»	Panzavolta Pasquale	1846	Sassari
»	Pardini Oreste	1840	Campiglia Mar.
»	Pagliocchini Luciano	1846	Bevagna
»	Pascoli Alessandro	1848	Bevagna
»	Pacini Ernesto	1846	Curitiba (Brasile)
»	Pari Giuseppe	1847	Roma
»	Patini Alfonso	1845	Roma
»	Parrabbi Ottaviano	1844	Terni
»	Pambianco Vincenzo	1851	Todi
»	Paoletti Tommaso	1845	Spoleto
»	Pezzini Tommaso	1825	Marino
»	Pedrizzi Antonio	1847	Rimini
»	Peretti Aurelio Ugo	1846	Macerata
»	Penna Ludovico	1846	Terni
»	Pellegrini Pietro	1847	Todi
»	Pertiducci Benedetto	1845	Roma
Sergente	Piolanti Andrea	1837	Meldola

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Piolanti Luigi	1846	Meldola
»	Pierallini Ferdinando	1846	Pistoia
Sergente	Pinnelli Filippo	1839	Macerata
Soldato	Pigliapoco Evaristo	1838	Iesi
»	Piccioni Mariangelo R.	1844	Macerata
»	Proietti Policarpo	1849	Spoleto
»	Periccioli Viscardo	1847	Massa Maritt.
»	Questa Ferruccio	1848	Pisa
»	Quadrini Eugenio	1847	Ancona
Caporale	Qurantini Giuseppe	1840	Faenza
Soldato	Quirini Giovanni	1844	Marino
Sergente	Rini Giuseppe	1851	Arezzo
Soldato	Ribecchi Luigi	1841	Foligno
»	Romoli Ferdinando	1843	Firenze
»	Rossi Lorenzo	1851	Città di Cast.
»	Rossetti Giuseppe	1847	Roma
»	Rampioni Tommaso	1838	Fano
»	Ricci Luigi	1841	Arezzo
»	Rinaldi Serafino	1849	Roma
»	Radiciotti Eugenio	1850	Roma
»	Rampioni Nazzareno	1847	Napoli
»	Recchi Lodovico Ettore	1843	Ancona
»	Recchi Orazio	1846	Norcia
»	Rossi Angelo	1849	Roma
»	Rossi Giacomo	1842	Forlì
»	Rossi Giovanni	1839	Perugia
»	Ruffini Venanzo	1847	Roma
»	Raggi Pietro	1838	Ravenna
Caporale	Raggi Augusto	1839	Forlì
Soldato	Ragni Francesco Saverio	1842	Ancona
»	Rambelli Giovanni Batt.	1835	Faenza
»	Ravaglia Antonio	1828	Perugia
»	Reggiani Lorenzo	1838	Bologna
»	Rondina Luigi	1834	Roma
»	Ricci Giovanni Batt.	1850	Firenze
»	Rinalduzzi Cesare	1851	Poggio Mirteto
»	Rocchetti Giuseppe	1851	Loreto
»	Rocchi Pio	1846	Forlì
»	Romagnoli Romeo	1848	Iesi
»	Romiti Giovanni	1838	Arezzo
»	Rosini Gaetano	1847	Roma
»	Radicchi Ferdinando	Morto	—
»	Ranaldi Domenico	1843	Napoli
Soldato	Ranfagni Oreste	1851	Pontassieve
»	Raparelli Luigi	1851	Marino
»	Rebechini Achille	1836	Perugia
»	Ribechini Elpidio	1850	Perugia
Caporale	Ricci Egisto	1850	Siena
Volontario	Rizzi Angelo	1840	Roma
Soldato	Roccatagliata Francesco	1848	Genova
»	Rogani Pasquale	1847	Siena
»	Roscini Alessandro	1846	Perugia
»	Rossetti Marino	1849	Città della Pieve
»	Rossi Pio	1847	Forlì
»	Rossi Pericle	1847	Siena
»	Rossini Alessandro	1847	Perugia
»	Ricchi Ismaele	1847	Orvieto
»	Righini Ottavio	1845	Forlimpopoli
»	Rosi Giulio	1848	Siena
Sergente	Rughini Aristide	1843	Bologna
Soldato	Rossetti Domenico Ant.	1843	Bevagna
Sergente	Rinaldi Domenico	1836	Siena
»	Ricciarelli Antonio	1840	Bevagna
Soldato	Righetti Giuseppe	1845	Roma
»	Renzi Filippo	1839	Bevagna
»	Rafanelli Luigi	1846	Campiglia Mar.
»	Rossi Dario	1848	Siena
»	Romanelli Ettore	1846	Filadelfia (Am.)
»	Ricchi Scipione	1845	Castiglione T.
»	Rea Pietro	1837	Roma
»	Raggi Tommaso	1842	Rocca S. Casc.
»	Regni Pietro	1843	Todi
»	Regoli Cesare	1848	Siena
»	Ricci Francesco	1846	Lugo
Caporale	Rinaldi Stanislao	1837	Siena
Soldato	Ricci Giovanni	1851	Meldola
»	Rossi Giuseppe	1848	Spoleto
»	Rossi Pietro	1849	Todi
»	Reggiani Rodolfo	1847	Modena
»	Rolli Augusto	1849	Meldola
Furiere	Rocchi Giovanni	1841	Monte S. Sav.
Soldato	Romagnoli Augusto	1849	Loreto
»	Santarelli Canuto	1850	Spoleto
»	Salvatori Filippo	1829	Roma
»	Salvadori Vincenzo	1846	Arezzo
»	Salimbeni Fortunato	1847	Firenze

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Saleppico Augusto	1845	Roma
»	Sbrascia Ubaldo	1839	Fano
»	Schirò Tomaso	1849	Palermo
»	Scarlatti Emilio	1847	Firenze
»	Serafini Cesare Augusto	1840	Firenze
»	Stefanelli Enrico	1849	Fano
	Santacroce Pietro	1845	Narni
»	Salvatori Giovanni	1845	Narni
»	Sansoni Santo	1843	Ravenna
»	Sabatini Eraclio	1849	Roma
»	Serafini Antonio	1843	Ancona
»	Seccaroni Giuseppe	1844	Roma
Sergente	Sabattini Decio	1845	Sogliano al Rub.
Soldato	Salvatori Pietro	1846	Norcia
»	Santarelli Augusto	1851	Forlì
»	Saporetti Michele	1850	Forlì
»	Sciacchitano Girolamo	1842	Palermo
»	Senigagliesi Gisberto	1842	Ancona
»	Servadei Achille	1840	Forlì
»	Solazzi Enea	1852	Pesaro
»	Soldati Cesare	1849	Roma
»	Soldati Francesco	1845	Roma
»	Sperandini Luigi	1848	Urbino
Furiere	Saltara Antonio	1845	Ancona
Soldato	Salustri Giuseppe	1841	Roma
»	Sansovini Carlo	1845	Forlì
Sergente	Sarmoria Andrea	1833	Genova
Soldato	Scagnoli Edoardo	1843	Ancona
»	Scipioni Giuseppe	1842	Ancona
»	Sconocchia Alessandro	1851	Terni
»	Scribanis Luigi	1844	Genova
»	Scucchi Giocondo	1852	Roma
»	Serpieri Achille	1849	Casalecchio di R.
Tenente	Serughi Luigi	1845	Forlì
Capitano	Severi Giovanni	1843	Arezzo
Soldato	Signorini Attilio	1849	Forlì
»	Sileoni Tito	1845	Siena
»	Silvegni Michele	1849	Forlì
»	Silvestrini Giuseppe	1850	Ancona
»	Soldi Gaetano	1841	Firenze
»	Sorbi Paolo	1846	Firenze
»	Spadoni Luigi	1844	Terni
»	Spadoni Antonio	1844	Terni

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Spampani Ettore	1846	Pistoia
Sergente	Sparvoli Pietro	1845	Roma
Soldato	Squadrani Pio	1848	Forlì
»	Stagioni Enrico	1848	Forlì
»	Stoppa Valentino	1848	Lugo
»	Stramaccia Amadio	1847	Terni
Maggiore	Sulliotti Giovanni	1832	Roma
Soldato	Surchi Antonio	1840	Perugia
»	Saladini Assunto	1839	Siena
»	Schei Ermenegildo	1843	Brescia
»	Schioccola Francesco	1846	Perugia
Trombettiere	Sensi Francesco	1851	Roma
Soldato	Serafini Salvatore	1828	Perugia
Furiere magg.	Smoli Pietro	1844	Belluno
Soldato	Soldati Cristoforo	1841	Longiano
»	Sostegni Amelio	1848	Forlì
Sergente	Spaini Girolamo	1846	Como
Capitano medico	Salluzzo Mariano	1838	Firenze
Soldato	Salvatori Alessandro	1835	Pontima
»	Salvatelli Adraste	1850	Roma
»	Santamaria Angelo	1847	Genova
»	Sarti Quirino	1848	Ancona
»	Sebastiani Emidio	1847	Terni
»	Simoncelli Andrea	1843	Orvieto
»	Spuri-Buscarini Antonio	1847	Fabriano
Uff. d'ordinanza	Stampanoni Ercole	1841	Belmonte Sab.
Soldato	Sapora Antonio	1845	Narni
»	Salvatori Pietro	1830	Roma
»	Signorini Oreste	1851	Firenze
»	Salvatorelli Francesco	1846	Spoleto
»	Spaziani Tito	1848	Roma
»	Spaziani Curzio	1849	Roma
»	Silvestri Pio Nazzareno	1848	Sinalunga
»	Serafini Egidio	1845	Firenze
»	Soli Benedetto	1828	Perugia
»	Scoppola Vincenzo	1836	Milano
»	Santini Eusebio	1853	Terni
»	Santini Elia	1848	Montefalco
»	Scala Policarpo	1850	Siena
»	Sforza Adriano	1845	Narni
»	Silvestri Pietro	1847	Marino
»	Sora Giosafatto	1851	Pesaro
»	Sprugnoli Giacomo	1847	Siena

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Sperandini Guglielmo	1840	Spoleto
Furiere	Spera Lamberto	1845	Roma
Caporale	Strada Carlo	1843	Meldola
Soldato	Subioli Ernesto	1846	Ravenna
Sergente	Suraci Vincenzo	1832	Napoli
Soldato	Sabatini Lodovico	1829	Montecchio
»	Susini Luigi	1847	Roma
»	Savelli Antonio	1836	Sorano
Caporale	Sassotti Vincenzo Gius.	1846	Potenza Picena
Soldato	Spagnolini Alberto	1848	Ancona
»	Semprini Nicola	1847	Roma
»	Salvigni Luigi	1847	Savignano di R.
»	Sapignoli Diego	1845	Savignano di R.
»	Sarti Raffaèlo	1842	Bologna
»	Salvadori Magno	1846	Massa Maritt.
»	Stiassi Giuseppe	1846	Bologna
»	Succi Giuseppe	1844	Ravenna
»	Talamelli Domenico	1849	Fano
»	Toni Alessandro	1849	Roma
»	Tombari Giovanni	1830	Fano
Sergente	Tangherlini Eugenio	1837	Ancona
Soldato	Tagliaferri Angiolo	1843	Arezzo
»	Tassini Alfonso	1835	Arezzo
»	Tamberlich Cesare	1847	Roma
»	Tacchi Teodorico	1842	Ancona
»	Torniai Ariodante	1842	Urbino
»	Tassoni Pietro	1849	Budrio
»	Tei Antonio	1845	Roma
»	Tirelli Giosuè	1845	Piacenza
»	Trippa Angelo	1849	Budrio
»	Troiani Giuseppe	1840	Roma
Sergente	Tagliaferri Leopoldo	1848	Velletri
Soldato	Tanci Angiolo	1847	Montepulciano
»	Tattini Ettore	1851	Terni
»	Tiberi Domenico	1835	Roma
»	Tieri Antonio	1840	Perugia
»	Tieri Gustavo	1850	Perugia
Serg. trombet.	Tinghi Simone	1836	Genova
Soldato	Tommasi Luigi	1838	Firenze
»	Torri Eugenio	1846	Iesi
»	Tortorelli Daviddo	1840	Arezzo
Sergente	Tozzoni Giulio	1848	Roma
Soldato	Traversari Vincenzo	1850	Forlì
Soldato	Tronti Pio	1847	Milano
»	Troiani Antonio	1844	Terni
Sottotenente	Tanni Vincenzo	1825	Roma
Sergente	Tarsia in Curia Angel.	1840	Napoli
Soldato	Tavanti Angiolo	1848	Arezzo
»	Terenzi Giulio	1851	Pesaro
»	Terenzi Torello	Morto	—
»	Testi Vincenzo	1844	Rieti
»	Tombelli Antonio	1844	Firenze
Fur. maggiore	Topi Alessandro	1834	Roma
Sergente	Tranelli Giacomo	1842	Pesaro
Sergente furiere	Trecco Domenicantonio	1843	Bareto
Volontario	Trovarelli Santo	1845	Roma
»	Targhini Tito	1851	Roma
Soldato	Tenella Santo	1846	Collescipoli
»	Tessitore Giuseppe	1843	Cast. di Stabia
»	Tommasini Luigi	1842	Roma
»	Tomassoni Giuseppe	1848	Roma
»	Traversa Giuseppe	1841	Ancona
»	Trojani Francesco	1846	Terni
»	Talamonti Giuseppe	1849	Terni
»	Trasimeni Achille	1847	Perugia
»	Testa Pietro	1846	Spoleto
»	Tomassini Terenzio	1840	Pesaro
»	Terzani Lelio	1847	Firenze
»	Tiroli Vincenzo	1843	Perugia
»	Tamassini Giovanni	1840	Terni
Capo squ. (scr.)	Testori Riccardo	1848	Roma
Soldato	Tortelli Ferdinando	1848	Firenze
»	Torri Pio Giovanni	1847	Viareggio
Sergente	Tosatti Giuseppe	1838	Napoli
Volontario	Tateo Francesco	1836	Roma
Soldato	Tarchi Giovanni	1848	Massa Maritt.
Tenente	Ungheretti Carlo Raim.	1825	Livorno
Soldato	Urbinati Achille	1850	Buenos Ayres
»	Valentini Venceslao	1846	Arezzo
Sottotenente	Veracchi Francesco	1848	Roma
Soldato	Vitali Cesare	1844	Firenze
»	Vedrani Carlo	1845	Ferrara
»	Venanzi Vincenzo	1847	Ancona
»	Vicarelli Augusto	1847	Foligno
»	Vignuzzi Antonio	1847	Forlì
»	Veneroni Carlo Tito	1843	Napoli

GRADO	CASATO E NOME	Anno di nascita	RESIDENZA
Soldato	Venturi Battista	1847	Lugo
»	Verga Giuseppe	1839	Campolongo M.
»	Vestri Leopoldo	1831	Firenze
Trombettiere	Valentini Gaetano Gius.	1845	Roma
Soldato	Valeri Luciano	1849	Fabriano
»	Valpondi Romeo	1846	Forlì
Sergente	Venturini Teobaldo	1840	Spoleto
Soldato	Venturini Ercole	1846	Ancona
»	Venturini Sabbatino	1848	Siena
»	Vestri Archimede	1846	Siena
»	Vigilante Michele	1848	Napoli
»	Vignoli Domenico	1848	Imola
»	Vitali Cesare	1849	Forlì
»	Valcavi Giuseppe	1848	Modena
»	Vannozzi Pietro	1846	Firenze
»	Vernier Tito	1839	Roma
Caporale	Ventura Giulivo	1848	Spoleto
Volontario	Veronesi Aristide	1844	Roma
Soldato	Vespignani Achille	1848	Faenza
Sergente	Viglioli Mario	1840	Gazzuolo
Soldato	Vizzardelli Giovanni	1844	Firenze
Volontario	Vizzardelli Carlo	1849	Bazzano
Capitano	Vannutelli Giovanni	1840	Terni
Soldato	Viligiardi Giovanni	1845	Roma
»	Valgiusti Emilio	1835	Firenze
»	Vani Agesilao	1843	Todi
Caporale	Venturi Antonio	1844	Firenze
Soldato	Vincenzoni Vincenzo	1845	Terni
»	Vitali Patroclo	1852	Forlì
»	Volpi Egidio	1835	Narni
»	Vajonti Giovanni	1846	Savignano di R
»	Vitali Tito	1850	Cetona
Infermiera	White Jessie	1832	Roma
Caporale	Zanzani Pietro	1838	Forlì
Soldato	Zamperini Antonio	1845	Roma
»	Zavatti Pio	1846	Forlì
»	Zoli Antonio	1847	Forlì
»	Zamboni Vincenzo	1843	Firenze
»	Zambrini Silvio	1845	Imola
»	Zaniboni Romano	1850	Bologna
»	Zauli Eginardo	1841	Firenze
»	Zerbino Emilio	1844	Livorno
»	Zoli Carlo	1846	Forlì
Sergente	Zonzi Antonio	1845	Montepulciano
Soldato	Zonzi Carlo	1851	Montepulciano
»	Zucchetti Francesco	1841	Perugia
»	Zucchi Lucio	1846	Castelplanio
Volontario	Zanchi Giovanni	1843	San Sepolcro
Sergente	Zanetti Luigi	1832	Faenza
Soldato	Zanobini Emilio	1846	Firenze
Caporale tromb.	Zappi Antonio	1836	Roma
Soldato	Zaga Albino	1846	Budrio
Capo squadra (sergente)	Zacchini Pietro	1831	Roma
Caporale	Zoppi Domenico	1837	Pisa

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Scuole Tecniche.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Lanza Bruno è nominato incaricato di computisteria nella scuola tecnica di Nicosia, con lo stipendio di L. 1200 annue, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

Lorenzoni Vincenzo, incaricato di lingua francese nel ginnasio di Alba, è nominato, per concorso, reggente per la detta disciplina nella scuola tecnica di Mortara, con lo stipendio di annue L. 1800, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

Calef Adolfo è nominato incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Casalmaggiore, con lo stipendio annuo di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del novembre 29 1903:

Mele Grazia, titolare di storia e geografia e direttrice della scuola normale femminile di Cosenza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno in ragione di annue L. 1500 pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Ferraro Francesco, titolare di storia e geografia nelle scuole normali, in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, dal 16 dicembre 1903 ed è destinato con lo stesso ufficio e con lo stipendio di L. 2400 annue, di cui è provveduto, alla scuola normale femminile di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Caniglia Rebecca, reggente maestra assistente e di lavori donneschi della scuola normale femminile di Grosseto, è collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda,

con l'assegno in ragione di annue L. 750, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Rovere De Angeli Teresa, reggente di storia e geografia nelle classi complementari della scuola normale femminile di Mantova, è collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno in ragione di annue lire 750, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Benigni Edoardo, è incaricato d'insegnare storia e geografia nella scuola normale maschile di Città Sant'Angelo, con la rimunerazione mensile di L. 122.50, dal 1° dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Cremona Casoli Giacomo, incaricato di pedagogia nella scuola normale di Piacenza con la rimunerazione mensile di L. 122,50, è nominato, per merito di concorso, reggente di pedagogia nelle scuole normali con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 16 dicembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904 ed è destinato alla scuola normale femminile di Piacenza e la conferma nell'ufficio di reggente s'intenderà rinnovata di anno in anno, dal 1° ottobre 1904, salvo disposizione contraria.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Urbani Enrico, effettivo di calligrafia nella scuola normale femminile di Aquila, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, senza assegno, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Lizza Angelina, incaricata di storia e geografia nelle classi complementari annesse alla scuola normale di Monteleone, con la rimunerazione mensile di L. 100, è invece incaricata di storia e geografia nelle classi normali della stessa scuola, con la rimunerazione mensile di L. 122.50, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Da Porto Alcide, reggente di matematica nella Scuola tecnica di Velletri, comandato alle classi ordinarie della Scuola normale di Forlì con l'assegno di L. 400 annue, oltre lo stipendio di cui è provveduto, è invece nominato, per merito di concorso, reggente di matematica nelle Scuole normali femminili con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904, ed è destinato alla stessa Scuola normale femminile di Forlì, e la conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno, fino a contraria disposizione.

Sono incaricati con rimunerazione mensile, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904, d'insegnare nelle Scuole complementari e normali:

Cano Lintas Antonio, pedagogia a Cagliari (maschile) — Viani Elisa, storia e geografia a Monteleone.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Mazzoni Vincenzo, istitutore provvisorio nel Convitto di Roma, è confermato nel detto ufficio e destinato al Convitto di Arezzo, rimanendo a prestar servizio nel Convitto di Roma a tutto settembre 1904.

Grillo Nicolò, istitutore, che con decreto 1° novembre 1903 fu riammesso in servizio e destinato al Convitto di Prato, è destinato invece, dal 1° dicembre 1903, al Convitto di Lovere.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

Gelmi Andrea, istitutore, in seguito a sua domanda è richiamato dall'aspettativa e destinato al convitto di Sondrio, dal 16 dicembre 1903.

De Alexandris Luigi è confermato nell'incarico dell'insegnamento religioso nel convitto di Torino, a tutto il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1903:

Thomasset Antonio, incaricato dell'insegnamento religioso nel convitto di Aosta, cessa da tale ufficio, dal 1° gennaio 1904.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel Collegio femminile agli Angioli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Zamboni Emma, già istitutrice supplente, è nominata istitutrice reggente, con lo stipendio di L. 1200, dal 16 novembre 1903.

Nell'Istituto dei sordo-muti in Milano.

Con decreto Presidenziale del 31 ottobre 1903:

Platschik dott. Carlo è confermato nell'ufficio di chirurgo dentista a tutto ottobre 1904.

Nell'Istituto dei sordo-muti di Roma.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

È aumentato di un secondo decimo, per compiuto sessennio, dal 1° agosto 1903, lo stipendio dei sottonotati funzionari:

Guerra cav. Francesco, da L. 3080 a L. 3360 — Mazzotti Francesco, da L. 1980 a L. 2160 — Natalucci Natale, da L. 1870 a a L. 2040.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

—

Musei, scavi e monumenti.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Bovio Libero è assunto in servizio straordinario presso il Museo nazionale di San Martino a Napoli per due anni, dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1905, con la retribuzione di L. 1800 annue.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 6 corrente, in Cerro al Volturno, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che le cedole delle Obbligazioni della ferrovia *Lucca-Pistoia* (Emissioni 1856-1858-1860) pei semestri sottoindicati, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

	Semestre al 1° marzo 1904	Semestre al 1° settembre 1904
Imposta di ricchezza mobile . L	1 26	1 26
Tassa di negoziazione . . . »	— 18	— 18
Totale delle ritenute . . L.	1 44	1 44
Somma netta pagabile . . . »	4 86	4 86
Importo lordo di ogni cedola. L.	6 30	6 30

Nulla è innovato quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, il 9 febbraio 1904.

Il Direttore Generale MANCIOLI. *Il Direttore Capo della Ragioneria* G. BENAGLIA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 733 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2912, al nome della Banca d'Italia, con vincolo d'ipoteca per garenzia di somma eventualmente dovuta ai nati e nascituri di Ferdinando Ortalli-Laurent e d'usufrutto a favore di Ortalli-Laurent Ferdinando fu *Luigi*, domiciliato a Parma, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Ortalli-Laurent Ferdinando fu *Lodovico* vero usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,591 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Mandelli Angela fu Francesco, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mandelli *Ottavia*, Angela Maria fu Pietro, nubile ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,208,390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 650, al nome di *Scotti* di Vigoleno Umberto di Enrico, minore, sotto la curatela di Barattieri conte Alberico, domiciliato in Piacenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Douglas Scotti* di Vigoleno Umberto di Enrico, minore, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio, in lire 100.84.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,33 ¹/₄	99,33 ¹/₄
	4 % *netto*	101,13	99,13
	3 ¹/₂ % *netto*	100,44 ⁵/₈	98,69 ⁵/₈
	3 % *lordo*	73,87	72,67

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 febbraio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Curreno, Monti-Guarnieri, Aliberti, Borghese, Callaini, Calvi, Campi, Civelli, D'Andrea, Gian Carlo Daneo, Fiamberti, Gallini, Ghigi, Masciantonio, Melli, Molmenti, Vincenzo Riccio, Veneziale e Di Bagnasco.

(Sono conceduti).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di sabato:

Come commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, riuscirono eletti gli onorevoli Morpurgo, con voti 104, Gian Carlo Daneo 79 e De Gaglia 40. Ebbero poi voti Rubini 30, Todeschini 10, altri dispersi, schede bianche 57.

Come commissari di vigilanza sul Fondo pel culto, riuscirono eletti gli onorevoli Mantica 70, De Amicis 66 e Mel 62. Ebbero poi voti De Gaglia 23, Bianchini 18, altri dispersi, schede bianche e nulle 60.

Come commissario di vigilanza sul Fondo di beneficenza e religione in Roma, riuscì eletto l'on. Torlonia 159. Ebbero poi voti Barzilai 7, Galluppi 4, altri dispersi, schede bianche 54.

Interrogazioni.

POZZI D, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Cavagnari « sulle limitazioni poste col recente decreto ministeriale alla Commissione incaricata dello esame dei progetti per la nuova sede del Parlamento ».

Ricordato l'ordine del giorno votato dalla Camera il 12 giugno 1902, accenna ai progetti conseguenza dell'ordine del giorno stesso.

La Camera confermò la sua precedente deliberazione per la costruzione di un'aula in Montecitorio, e il Governo nominò la Commissione per l'esame dei progetti uniformandosi pienamente a quelle deliberazioni.

CAVAGNARI nota che mentre il decreto reale limita la costruzione dell'aula al palazzo di Montecitorio il progetto Basile estende molto, oltre il palazzo, la costruzione.

Trova in questo una contraddizione; e, rilevati gli indugi del Governo, dice essere ormai tempo che le deliberazioni della Camera, formulate su progetti precisi, abbiano sollecita esecuzione; e che una buona volta sia data una sede conveniente ed igienica alla Camera.

Si risorbi qualunque quistione relativa ad un nuovo palazzo del Parlamento; ma si provveda intanto sollecitamente alla costruzione dell'aula secondo il progetto Basile.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che il Governo ha rispettato le deliberazioni della Camera lasciando poi alla Commissione un tempo conveniente.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo al deputato Credaro, il quale interroga « per sapere se intenda, con apposito disegno di legge, agevolare ai coloni l'affrancamento dei beni enfiteutici », dichiara che si sta allestendo un disegno di legge in proposito; ed invita l'onorevole Credaro a fornirgli gli studî relativi alle condizioni particolari della Valtellina.

CREDARO prende atto della promessa, confidando in una sollecita attuazione.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Carlo Del Balzo « sui provvedimenti che intenda adottare per diminuire, almeno, l'enorme numero di furti che si consumano sulle ferrovie ».

Purtroppo non può negare la piaga, sebbene sia esagerata, dei furti ferroviarî ed assicura che si è tenuta una recente conferenza per avvisare ai mezzi di prevenire i furti.

In quella conferenza si ritenne necessario di agevolare ai passeggieri la denuncia dei valori contenuti nei bagagli e di attuare un'effettiva sorveglianza sui bagagli stessi.

DEL BALZO CARLO è dolente di dover rilevare che l'Italia ha il primato in materia di furti ferroviarî; primato che si divulga all'estero per allontanare i forestieri. E ritiene che dei mezzi escogitati, quello della sorveglianza non dovrebbe essere considerato come una innovazione e l'altro delle denunzie riuscirebbe troppo molesto ai viaggiatori.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà atto alla Giunta della convalidazione delle elezioni di Bivona ed Iseo in persona degli onorevoli De Michele e Quistini.

Svolgimento di una proposta di legge.

MASSA, anche a nome dei deputati Fasce, Vigna, Morpurgo, Danieli e Pullè, svolge una proposta di legge per regolare l'esercizio della professione di ragioniere istituendo per ogni provincia un collegio di ragionieri dal quale debbano esclusivamente trarsi i periti giudiziarî.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non si oppone, con le debite riserve, che sia presa in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Assegnazione straordinaria di L. 5,391,000 nell'esercizio 1903-904 per le spese della spedizione militare in Cina.

BISSOLATI nota che la spesa complessiva per la spedizione in Cina si aggira già intorno ai trentasette milioni, ai quali sono da aggiungere i carichi derivanti dalle pensioni e dalle indennità di guerra.

Crede che sarebbe opportuno il deliberare se non convenga sostituire truppe di terra alle truppe di sbarco della marina, le quali importano una maggiore spesa.

Nota poi che il concetto del consolidamento dei bilanci militari, rettamente inteso, dovrebbe importare l'obbligo del Governo di compensare queste spese straordinarie con altre economie militari. Invece, e per la Colonia Eritrea e per la Cina si sono superati i limiti del consolidamento.

D'altra parte l'oratore dubita molto della convenienza nostra di immischiarci nelle cose dell'Estremo Oriente; non abbiamo colà nessun effettivo interesse economico, poichè noi abbiamo uomini e merci, ma non capitali da esportare; e possiamo inoltre trovarci da un momento all'altro coinvolti in una qualche nuova e gravissima conflagrazione.

Nè dicasi che si tratta di spesa che ci sarà rimborsata dalla Cina. Già in quattro anni abbiamo speso più della metà di quello che la Cina ci deve rimborsare in trentanove anni. Inoltre è legittimo il dubbio che la Cina cercherà e troverà pretesti per non pagare.

Che se si vuole questo credito perchè si ritenga necessario avere una rappresentanza armata nell'Estremo Oriente in presenza del doloroso conflitto scoppiato fra la Russia ed il Giappone, l'oratore invoca che di questo grave argomento si faccia un'ampia discussione per sapere quali debbano essere o quali sono i propositi del Governo.

Intanto egli afferma che se vogliamo veramente fare l'interesse del nostro paese dobbiamo rinunciare a qualsiasi velleità d'occupazione territoriale, limitandoci a sostenere coll'Inghilterra la politica delle porte aperte.

DAL VERME premette che quando fu inscritto nell'ordine del giorno questo disegno di legge, egli preparò un ordine del giorno nel senso di tener nell'Estremo Oriente soltanto forze navali, quali rappresentanza simbolica dell'Italia, e non truppe di terra.

E ciò per ragioni non solo tecniche e finanziarie ma anche politiche, dal momento che Governo e Parlamento han ritenuto che si debba rinunziare al programma delle occupazioni territoriali. Questo suo concetto, che è anche condiviso da un uomo di eminente competenza in materia militare, espose privatamente ai precedenti ministri della guerra e della marina.

Il ministro Ottolenghi ne convenne pienamente; ma, invece, non se ne convinse l'onorevole Morin.

Ora l'oratore riconosce non esser questo il momento di porre a partito tale ordine del giorno; lo raccomanda tuttavia all'attenzione del Governo.

Poichè da qualcuno si è accennato ad un nostro ufficiale, che fu in Cina, e che ora è sotto l'imputazione di gravissimi reati comuni, l'oratore non può non esprimere la sua meraviglia che a quell'ufficiale sia stata assegnata una missione di fiducia senza interpellare l'ispettore generale dell'arma, che conosce molto bene tutto il suo personale, e avrebbe potuto indicare un ufficiale veramente idoneo.

Si meraviglia poi anche maggiormente che mancasse dopo qualunque vigilanza, per guisa che questo ufficiale potè per non breve tempo compiere impunemente fatti d'indubbia gravità. Crede quindi che su coloro che fecero la scelta di questo ufficiale per una missione di fiducia, e su coloro che mancarono al loro dovere di vigilanza, debba cadere la responsabilità di dolorosissimi fatti. (Approvazioni — Congratulazioni).

GUICCIARDINI nota che il nostro paese è solo indirettamente interessato negli odierni avvenimenti dell'Estremo Oriente, dovendo osservare la più rigorosa neutralità, cercando di mantenere localizzata la guerra, e sostenendo diplomaticamente la politica della porta aperta.

Ma purtuttavia non possiamo non occuparci del contraccolpo che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente possono avere nell'Oriente europeo. Paralizzata nei Balcani l'azione della Russia, impegnata col Giappone, è dubbio se potrà rimanere inalterato l'accordo fra le potenze europee per le cose ottomane.

E venendo alterato quest'accordo, ne sarebbe minacciato l'equilibrio dell'Adriatico. Su questa questione vitalissima l'oratore ri-

chiama tutta la vigile attenzione del ministro del tesoro e del Governo.

DE ANDREIS, in presenza del conflitto russo-giapponese, esprime il convincimento che, come sempre, anche questa volta il Parlamento sarà nella impossibità di spiegare una azione efficace e di far prevalere la sua sua volontà.

Dichiara poi che come negli anni passati, anche quest'anno egli e i suoi amici sono recisamente contrari a qualunque azione nostra politico-militare nell'Estremo Oriente.

Ed ora appunto i fatti confermano i convincimenti dell'oratore; perchè appunto in questo momento si temono in Cina nuove e gravi complicazioni; si può constatare che le ragioni dell'odierno conflitto devono ravvisarsi appunto nell'azione diplomatica da noi spiegata in unione colle altre grandi potenze.

D'altra parte da tutta la nostra azione militare in Cina non abbiamo ricavato assolutamente nessun utile risultato. E se altre ragioni sorgessero a suggerire una nuova nostra azione colà, aspetta che la proposta dei fondi relativi venga davanti alla Camera, e allora la combatterà. (Bene, all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che gli onorevoli Bissolati e De Andreis son logici nel combattere oggi, come in passato, i crediti per la Cina; ma essi pure riconosceranno che non è possibile prescindere dagli impegni assunti dal Paese. Nessuna potenza tratterebbe più con noi se sapesse o si credesse che noi osserviamo i nostri impegni solo fin quando ci troviamo il nostro tornaconto.

Nega che la politica estera sfugga al sindacato del Parlamento. Certamente il Governo non può venire ogni giorno innanzi alla Camera a leggere le note diplomatiche mandate o ricevute; ma il Parlamento è giudice dell'indirizzo del Governo anche nella politica estera. E quando non approvi questo indirizzo può e deve negare la sua fiducia al Governo.

Fa osservare poi all'onorevole Bissolati che le spese della Cina non possono essere comprese nella cifra del bilancio consolidato, sia perchè trattasi di una spesa di carattere evidentemente straordinario, sia perchè la spesa stessa ci vien rimborsata dalla Cina, e tutto fa ritenere che la Cina manterrà scrupolosamente i suoi impegni (Interruzioni dell'onorevole De Andreis).

Riconosce con l'onorevole Bissolati la necessità di non eccitare gli animi delle popolazioni dei luoghi da noi occupati e soprattutto di astenersi dall'immischiarci nelle questioni religiose.

All'onorevole Dal Verme dichiara che il Governo farà oggetto di attento studio il concetto da lui svolto circa l'impiego delle nostre forze nell' Estremo Oriente.

Quanto alla dolorosa questione di un nostro ufficiale che fu già in Cina, e che ora è sottoposto a procedimento penale, dichiara che, esaurito questo, saranno rigorosamente investigate le eventuali responsabilità degli ufficiali superiori, e se vi sono colpevoli saranno puniti (Bene).

Conviene coll'onorevole Guicciardini circa la necessità che il Governo italiano si mantenga neutrale nel conflitto russo-giapponese, limitandosi a fare ogni sforzo perchè si possa addivenire alla pace, o almeno si possa localizzare il conflitto.

Circa gli eventuali contraccolpi nell'Oriente europeo di questo conflitto, è prematuro qualunque giudizio. Limitasi ad affermare che il Governo è vigile e non perde di vista nessuno degli interessi nazionali.

Tornando al disegno di legge, ripete che non è possibile farsi guidare dal solo criterio del tornaconto materiale, nè disinteressarsi dei più gravi problemi di politica internazionale, quali sono quelli che si dibattono nel Mar Giallo.

Assicura però che, appena gli avvenimenti lo permetteranno, il Governo studierà di ridurre per quanto è possibile questa spesa. Intanto prega la Camera di votare il disegno di legge.(Approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Chiesi e Taroni hanno presentato un ordine del giorno nel senso che a queste spese della Cina si faccia fronte coi fondi del bilancio consolidato, compensando la spesa con corrispondenti economie.

(Gli onorevoli Chiesi e Taroni non sono presenti).

L'ordine del giorno s'intende ritirato.

MARIOTTI, relatore, non ritenendo suo ufficio interloquire nelle questioni politiche sollevate dai varî oratori, si limita ad esortare la Camera ad approvare questa spesa, che corrisponde ad impegni internazionali assunti dal nostro paese.

FRACASSI, ricorda di avere altra volta raccomandato al ministro di vedere se non fosse il caso di studiare l'organizzazione di un corpo speciale di volontari di truppe coloniali. Rivolge ora uguale raccomandazione all'attuale ministro della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra, prende impegno di fare gli studi dei quali ha parlato l'onorevole Fracassi. Esprime però già fin d'ora l'avviso che la questione è molto complessa, come risulta anche dall'esperienza di altri paesi.

Riferendosi ad opinioni manifestate dall'onorevole Dal Verme, rileva come le nostre truppe tanto nell'Eritrea, quanto in Cina ed in Creta abbiano dato splendide prove di disciplina anche in confronto delle truppe di altre nazioni. (Bene!)

GUICCIARDINI ringrazia il presidente del Consiglio per le sue dichiarazioni, e confida che le sue parole abbiano la conferma nei fatti.

BISSOLATI è lieto che dalle parole del presidente del Consiglio risulti abbandonata quella parte del programma che riguardava le missioni religiose.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Disposizione sui manicomi e sugli alienati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di aprire la discussione sul testo proposto dal Governo, che è quello stesso approvato dal Senato.

TORRIGIANI, presidente della Commissione, e BIANCHI LEONARDO, relatore, consentono, riservandosi di sostenere gli emendamenti della Commissione.

LUCCHINI LUIGI accenna all'aumento verificatosi nell'ultimo ventennio del numero dei pazzi e al conseguente aumento della spesa per gli alienati poveri, che grava sulle provincie, anche per le maggiori esigenze della scienza medica che in questo campo ha fatto meravigliosi progressi.

Grande è quindi l'importanza del presente disegno di legge, il quale involge non soltanto problemi tecnici e finanziari, ma anche alti problemi d'indole giuridica.

Ricorda i molti disegni presentati in passato, e dà lode al Governo per essersi efficacemente accinto alla soluzione del problema.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulla grave questione dei manicomi privati.

Lamenta che di questi il disegno di legge non si occupi, limitandosi a richiamare le disposizioni della legge sanitaria: ciò che è assolutamente insufficiente.

Lamenta pure che non si sanciscano guarentigie e cautele per ciò che concerne la nomina del personale.

Così pure afferma che la legge avrebbe dovuto esattamente disciplinare la competenza della spesa, anche per por termine alle molte controversie relative a questa materia.

Trova anche difettosa la formola del primo capoverso dell'articolo primo, e preferibile quella proposta dalla Commissione. Censura per la forma e per la sostanza il disposto del capoverso dello stesso articolo, che non potrebbe accettare neppure nel testo della Commissione.

Trova anche insufficienti le garenzie poste dall'articolo secondo per l'ammissione degli alienati nei manicomi, e soprattutto giudica inopportuno l'intervento del Tribunale.

Censura altresì le disposizioni dell'articolo 3 relativo al licenziamento sia provvisorio che definitivo.

Pur riconoscendo i notevoli progressi della psichiatria non può approvare i poteri sconfinati che questo disegno di legge conferisce al direttore del manicomio e vorrebbe che si tenessero distinte le funzioni sanitarie dalle amministrative e che anche nella vigilanza non avesse preponderanza l'elemento tecnico.

Conchiude dichiarando che, se non verrà modificato, voterà contro il disegno di legge.

Presentazione di relazione.

MEL presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onorevole De Felice per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

PODESTA' a nome dell'onorevole Cuzzi presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione della circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano.

Interrogazioni e interpellanze.

TORRIGIANI, vice-presidente, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se esso abbia riaffidato all'economo del Ministero il servizio dei pagamenti dei sussidi ai maestri; se abbia ordinato all'economo di compilare la nota degli oggetti di proprietà dello Stato che sieno risultati mancanti alla uscita del precedente ministro; se gli consti della scomparsa di originali telegrammi di Stato.

« Bissolati »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se, di fronte ai dissidi lamentati nella facoltà medica della Università di Pavia, non ritenga necessario dare le disposizioni opportune per salvaguardare la giustizia ed il decoro di quell'Ateneo.

« Meardi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere a quali ragioni si debba che il Sindaco di Goriano Sicoli, sottoposto a due distinti processi per i delitti di *abuso di ufficio* e di *falso in atto pubblico*, non sia stato sospeso dalle sue funzioni e continui invece nell'esercizio di queste, con grave scandalo della popolazione amministrata.

« Lollini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali disposizioni vennero date per riordinare l'ufficio di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte in adempimento di ciò che prescrive la legge 27 giugno 1903, n. 242; e se intende adottare provvedimenti che impediscano il rinnovarsi di danni come quelli cagionati al patrimonio archeologico nazionale colla perdita della biga di arte greca arcaica, scoperta presso Norcia, esportata clandestinamente dall'Italia, e venduta in America al prezzo di 250 mila lire.

« Barnabei ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità che il Governo eserciti immediatamente sul Comitato del Consorzio della bonifica dell'Agro mantovano-reggiano la sua maggiore azione morale a frenare i dolorosi sfruttamenti della mano d'opera e sulla necessità che il Governo stesso proponga provvedimenti legislativi che impediscano in avvenire - in lavori di codesto genere - gli abusi, onde per il tramite del proprio direttore tecnico, si è reso colpevole il Comitato della bonifica mantovana-reggiana, sfruttando l'attuale legislazione sulle bonifiche per soddisfare senz'alcun freno morale i propri egoismi di classe in odio e dispregio della classe lavoratrice e delle sue rappresentanze provinciali e comunali.

« Gatti, Lollini, Ferri, Sichel ».

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, (segni di viva attenzione) risponde subito alla interrogazione presentata ieri dall'onorevole Nasi ed a quella presentata oggi dall'onorevole Bissolati.

Comprende e rispetta il sentimento che ha mosso l'onorevole Nasi a presentare la sua interrogazione per far sì che alla Camera, come in sede propria, siano discusse le censure mosse alla sua amministrazione.

Ciò nondimeno, dichiara che crede di non dovere nè potere come ministro, manifestare alcun giudizio sull'azione personale del suo predecessore. Come collega, confida che le censure siano infondate, anzi le ritiene infondate.

Ma ripete che non può, come ministro, dimenticare che il sindacato sul potere esecutivo rappresenta una prerogativa del Parlamento, e forse la più alta fra esse.

Quanto ai fatti specificati dall'onorevole Bissolati nella sua interrogazione, risponde per quanto hanno rapporto coll'attuale sua amministrazione.

Che se si tratta di fatti avveratisi ed esauritisi sotto l'amministrazione del suo predecessore, non potrebbe occuparsene se non in seguito ad una precisa ingiunzione della Camera. Dichiara quindi, in primo luogo, che l'ordine di concessione dei sussidî ai maestri è cosa diversa e distinta dal pagamento dei sussidî stessi.

Aggiunge che, appena assunto il potere, ha affidato alle singole divisioni competenti la gestione dei varî fondi di sussidî. Ebbe poi ad accertare che in alcuni casi, sotto la sua gestione, alcuni sussidî erano stati pagati a congiunti di un ufficiale d'ordine addetto appunto a questo servizio, e dei quali si dubita che fossero maestri. Ed egli ha subito rimosso quel funzionario da tale servizio e lo ha deferito ad un Consiglio di disciplina.

Quanto al pagamento del sussidio, esso si fa normalmente, per mezzo di speciali mandati. In casi di urgenza il pagamento è fatto dall'economo, in base ad un mandato a disposizione, emesso ai termini e con le garanzie della legge di contabilità.

Dichiara, in secondo luogo, che ha ordinato il riscontro dell'inventario degli oggetti mobili del Ministero; ma ciò non in seguito alle voci corse, bensì per regolarità amministrativa in seguito ad una sistemazione interna degli uffici.

Il riscontro, che riguarda sopra diecimila oggetti, non è peranco compiuto.

Circa quelle voci, cui accenna l'onorevole Bissolati, l'oratore interrogò immediatamente l'economo e ne ebbe assicurazione che tutti gli oggetti di pregio o di arte del Ministero sono al loro posto. (Commenti).

Aggiunse l'economo che alcuni oggetti d'uso della segreteria del ministro non si erano trovati e che, avendone l'economo stesso fatto parola al segretario del ministro, questi rispose che ne avrebbe fatto ricerca. Si tratta d'una coperta, di un baule, di due biciclette e altre cose siffatte. (Commenti).

Si convenne poi fra l'economo, che è il diretto responsabile, e il segretario, che questi, a cui erano appunto stati rimessi tali oggetti perchè destinati alla segreteria, qualora non fossero rinvenuti, sarebbero stati rimborsati ai termini della legge di contabilità.

Dichiara, in terzo luogo, che l'onorevole Nasi, lasciando il potere, ritirò, come è consuetudine, le carte di Gabinetto. Non gli consta che fra queste vi fossero telegrammi attinenti ad affari di Stato, che dovessero rimanere negli archivi del Ministero. (Commenti).

NASI fa appello all'equanimità del presidente e della Camera, per non esser costretto ad attenersi nel limite di tempo assegnato alle interrogazioni, mentre deve difendere la sua rispettabilità personale.

Ringrazia il ministro di aver risposto coll'eloquenza dei fatti.

Tale esposizione di fatti ha già recato il primo colpo all'edificio di menzogne che si volle erigere contro di lui. Di fronte alle tante voci, diffuse per la stampa, egli non può non sorgere ad accusare alla sua volta di calunnia gli anonimi censori.

Gli ripugna di credere che queste voci siano partite dai funzionari della Minerva, coi quali ha diviso tre anni di lavoro e di pensiero, e che ha cercato in ogni modo di avvantaggiare nei loro legittimi interessi.

Egli, l'oratore, ben conosce le tenebrose ed impure fonti di questa trama nella quale si sono incontrate, non per combattere il ministro, ma per colpire l'uomo, coalizioni di odii personali, ostilità politiche, rancori scolastici.

L'oratore, che dopo tre anni di intensissimo lavoro, si era ritirato a cercare alcuni giorni di riposo fra i suoi concittadini, è

stato dipinto come residente in Roma e intento a ordir gruppi, a fondare giornali, ad arredare la sua modesta casa dei mobili del Ministero.

Riconosce ch'ebbe il torto di voler dare al Ministero della Minerva un assetto anche esteticamente il migliore possibile. Ed anche di questo si vuol fargli un capo d'accusa.

Ma si dimentica che della suppellettile del Ministero c'è un responsabile, che è l'economo.

In verità non avrebbe mai pensato che un onest'uomo avrebbe dovuto levare la voce per difendersi contro accuse, forse più grottesche ancora che perfide.

Si è fantasticato di minacce fatte all'economo; e questi ha già dichiarato di non aver ricevuto minacce e di non aver nessuna ragione di temerne da alcuno.

Non si è forse fantasticato di due colleghi, che egli, l'oratore, avrebbe mandato dall'economo per ottenere ritrattazioni o dichiarazioni? (Interruzione dell'onorevole Bissolati).

Che cosa rimane di tutto ciò?

Il fatto di alcuni oggetti d'uso non inventariati come un *plaid*, un baule, una macchina per stampare, che egli volle al Gabinetto nel 1902 per valersene onde impedire che i temi di licenza liceale e tecnica fossero propalati, come aveva fondata ragione di ritenere che già fosse successo.

Se alcuno di questi oggetti d'uso nel lasciare la Minerva è andato smarrito, e se non potrà essere rintracciato, ne sarà rimborsato il prezzo ai termini della legge di contabilità.

Viene all'ardua questione dei sussidi; e nota intanto che gli accusatori si limitano a gratuite asserzioni, domandando un'inchiesta.

A queste affermazioni risponde dichiarando che ha ogni motivo di credere che in questo servizio tutto sia proceduto regolarmente.

Del resto chi conosce che cosa sia il servizio dei sussidî comprenderà agevolmente essere semplicemente assurdo il dire che un tale fondo sia stato amministrato personalmente dal ministro.

Dichiara poi che, se ha cercato di dare prove di particolare affetto alla sua regione nativa, non se ne pente; anzi è orgoglioso di averlo fatto.

Ma afferma che anche in ciò ha proceduto con rigorosi criterî di giustizia distributiva.

Poichè quelle Provincie, per le quali ha largheggiato, erano quelle che in passato erano state lasciate in assoluto oblìo. (Commenti).

Dichiara quindi che ha portato con sè la sua corrispondenza personale di Gabinetto, come è costante consuetudine e diritto di tutti i ministri.

Non può infine tacere che nei tre anni del suo Ministero non mai pervenne a lui o dai funzionari del Ministero, o dalla Corte dei conti, o dalla Giunta del bilancio, o da colleghi, o dalla pubblica stampa, alcun avviso o reclamo per eventuali irregolarità.

Le accuse e le denuncie sono tutte postume!

Dichiara ancora che, lasciando il Ministero, ordinò fossero sospesi tutti quei sussidî, che avrebbero invaso la competenza dell'ultimo dodicesimo, che, come di diritto, volle lasciare integra a disposizione del suo predecessore.

Concludendo dichiara di non temere nessuna indagine, nessuna inchiesta, e di esser pronto a rispondere di tutti i suoi atti innanzi al Parlamento. Se v'è chi crede di poter formulare accuse, le formuli; la verità non potrà non trionfare.

Ciò nondimeno, avendo trascorsa intera la sua vita nel sentimento e nell'esercizio del suo dovere, non può celare l'amarezza, che prova nell'animo suo di fronte a sì calunniose aggressioni.

Se questi sono i conforti della vita pubblica italiana, veramente essa ha poco da invidiare ai boschi della Sila. (Approvazioni — Commenti).

BISSOLATI crede che l'onorevole Nasi, quando ha parlato di anonimi calunniatori, non abbia inteso di alludere a lui (Cenni di consentimento dell'onorevole Nasi).

Per l'onore dell'Amministrazione e del Parlamento Nazionale ha creduto suo dovere portare innanzi alla Camera accuse già divulgate per la pubblica stampa.

Per sincerarsi della gravità di tali accuse, richiese alla presidenza l'elenco dei sussidî ai maestri; non ebbe finora risposta.

Non ha alcuna ragione di astio personale contro l'onorevole Nasi, al quale non chiese mai favori, ma dal quale non ebbe mai scortesia. Ricorda anzi che sovente votò a suo favore.

Crede dunque di aver reso un servizio non solo alla verità, ma anche all'onorevole Nasi precisando nella sua interrogazione le accuse, che circolavano fuori di qui. Nota però che, essendo ministro l'onorevole Nasi, i pagamenti dei sussidi furono fatti per regola direttamente dal gabinetto (Denegazione dell'onorevole Nasi). Or questo è senza dubbio un fatto anormale.

Questo fatto anormale apre l'adito a sospetti, che l'oratore si augura vengano dissipati.

Crede però necessario che, in sede di revisione dei conti consuntivi, la Giunta del bilancio chiarisca cogli opportuni riscontri la regolarità di quella gestione.

Accenna che venne un congiunto dell'economo del Ministero, a riferirgli che l'economo stesso, uomo molto tremebondo, e che non fu mai in relazioni molto amichevoli coll'ex-segretario particolare dell'onorevole Nasi, temeva una aggressione. Perciò egli credette necessario scrivere al ministro dell'interno perchè provvedesse a tutelarne la persona (Oh! — Interruzioni — Commenti).

Circa gli effetti asportati, rileva che vi è una base di vero nelle voci corse; pur riconoscendo trattarsi di uno sbaglio materiale.

Circa i telegrammi, nota che la censura che si muove all'on. Nasi, è quella di aver portato via dal Ministero telegrammi attinenti a pratiche amministrative, e che dovevano rimanere negli archivi di Stato.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, non conosce il contenuto dei telegrammi asportati.

BISSOLATI. Accenna alla voce che il Ministero, essendo al potere l'on. Orlando, abbia provveduto al pagamento di stipendi arretrati di maestri di agraria.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che ciò non gli consta.

Accenna anche alle eccedenze nelle spese facoltative. Afferma che, per tutto ciò, è indispensabile accertare la verità colle opportune indagini.

Confida quindi che si addiverrà ad una inchiesta.

Da parte sua l'oratore proseguirà nelle sue ricerche.

Intanto insiste nella domanda fatta alla Presidenza perchè, per mezzo della Giunta del bilancio, gli siano comunicati i documenti relativi ai sussidi.

PRESIDENTE avverte che la richiesta dell'onorevole Bissolati fu trasmessa alla Giunta del bilancio.

SCARAMELLA-MANETTI dichiara che non conosce affatto l'economo del Ministero, che non ha mai parlato con lui, e che le notizie diffuse in proposito sono assolutamente infondate. (Commenti).

NASI non ha fatto una proposta d'inchiesta, perchè non spetta a lui chiedere un'inchiesta su sè stesso e sui suoi predecessori. L'onorevole Bissolati, che ha formulato accuse, chieda egli l'inchiesta, se crede di aver elementi sufficienti. Egli da parte sua l'accetterà ben volentieri.

Non può intanto che affermare nuovamente, appellandosi alle stesse dichiarazioni dell'onorevole ministro, che nessuna delle accuse formulate contro di lui, alla luce della discussione parlamentare, ha avuto il conforto di un principio di prova.

Quanto all'economo, egli fu reiteratamente invitato dall'oratore a segnalare qualunque minimo inconveniente venisse a sua conoscenza. Ma l'economo non ebbe mai a segnalare alcun inconveniente.

I sussidi, torno a ripeterlo, furono pagati nel modo come sempre e consuetudinariamente si è fatto.

La voce di minaccie fatte all'economo è risultata una fiaba per le stesse dichiarazioni fatte da quel funzionario alle autorità che lo interrogarono. Lo stesso dicasi dell'altra diceria dei due colleghi mandati all'economo dall'oratore per chiedere ritrattazioni.

Quanto ai lavori da lui ordinati, avverte che in parte furono anche determinati dal bisogno di dar lavoro agli operai addetti al Ministero, e anche in ciò ha seguito una costante pratica amministrativa.

Ripete poi che ha portato seco i soli telegrammi di gabinetto, come è diritto e consuetudine di ogni ministro.

Dimostra infondate le voci corse circa erogazioni diverse dei fondi per l'agraria: basta a dimostrarlo il riflesso che, se così fosse, certamente la Corte dei conti non avrebbe registrato i mandati. Il fatto poi che il ministro attuale abbia dovuto pagare gli arretrati non sussiste assolutamente.

Dimostra ancora che, lungi dall'eccedere nelle spese facoltative, egli, all'uscita dal Ministero, lasciò invece fondi esuberanti. Un sol capitolo fu superato: quello per le spese di manutenzione in seguito ai lavori da lui disposti pel riordinamento dei locali del Ministero; ma a questo supero fu provveduto in modo contabilmente regolare.

Termina riconoscendo la buona fede dell'onorevole Bissolati, ed esprimendo la fiducia ch'egli si convincerà di essere stato ingannato dai suoi informatori, e di aver dato troppo facile peso a voci calunniose sparse a carico di chi nella sua vita ebbe sempre come unica e suprema legge la religione dell'onore e del dovere. (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Beronini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carugati — Cavagnari — Celli — Chiarugi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colucci — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Cesare — De Felice Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Seta — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Di Tullio De Nicolò — Donati — Donnaperna — Dozio.

Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gavotti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majno — Maiorana — Malvezzi — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Mariotti — Massa — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pantaleoni — Papadopoli — Pavia — Perla — Perrotta — Pescano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pullè.

Raggio — Rava — Robaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Teso — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Veneziale — Vienna.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Aliberti.

Baragiola — Berio — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bonanno — Borghese.

Calderoni — Callaini — Calvi — Campi — Cantarano — Carugati — Chiappero — Civelli — Correno.

D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — De Seta — Di Bagnasco — Donadio.

Farinet — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.

Galimberti — Gallini — Gattoni — Ghigi — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Lovito.

Malvezzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Materi — Melli — Merci — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo.

Nuvoloni.

Ottavi.

Pessano — Pozzo Marco.

Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romano Adelelmo — Rovasenda.

Sani — Sormani — Spirito Beniamino.

Toaldi — Tornielli.

Vagliasindi — Vendramini.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Bertetti — Borsani.

Carmine — Ceriana-Mayneri — Chimienti — Ciccotti.

Danieli — De Prisco.

Fazio Giacomo — Finardi — Frascara — Freschi.

Manna.

Poggi.

Ridolfi.

Sola.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati:

Favorevoli 190
Contrari 30

Riduzione di tassa pei pacchi contenenti gli abiti borghesi

che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie:

Favorevoli 198
Contrari 24

Esenzione delle guardie di città dalla ritenuta in conto Tesoro:

Favorevoli 194
Contrari 28

Provvedimenti per la ricostruzione del Campanile di San Marco e pel restauro dei monumenti di Venezia:

Favorevoli 165
Contrari 57

Tumulazione della salma del cardinale Giuseppe Dusmet, arcivescovo di Catania, nella Cattedrale di Catania:

Favorevoli 171
Contrari 42

Estensione ai prigionieri di guerra delle speciali forme di testamento stabilite nel codice civile e regole per la formazione degli atti di morte dei medesimi:

Favorevoli 191
Contrari 22

Disposizioni per la leva sui nati del 1884:

Favorevoli 188
Contrari 25

(La Camera approva).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE annuncia che sono pervenute due domande di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Morgari.

LACAVA chiede che dopo la legge sui manicomî, si discuta quella sulla Basilicata.

COTTAFAVI, CELLI, SOCCI fanno altre raccomandazioni sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rileva la necessità di dar la precedenza al disegno di legge sulla Basilicata.

BERENINI chiede che immediatamente dopo questo disegno di legge si discuta quello sul divorzio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, conferma che, il seguito dell'ordine del giorno, dopo la legge sui manicomî e quella sulla Basilicata, potrà venir deliberato in altra seduta. Ora la questione rimane impregiudicata.

La seduta termina alle 19,45.

DIARIO ESTERO

Nel mentre il cannone tuona a Port-Arthur, le due Potenze belligeranti cercano scagionarsi ognuna dalla responsabilità della guerra.

Il Governo russo, con un comunicato fatto pubblicare dal *Messaggero del Governo*, dichiara che il Giappone, col pretesto di assicurare sulle coste dell'Oceano Pacifico uno stabile equilibrio politico, aveva proposto l'anno scorso alla Russia la revisione del trattato colla Corea.

La Russia aveva incaricato l'ammiraglio Alexeieff, recentemente creato luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, di elaborare col Ministro di Russia a Tokio un progetto sopra nuove basi d'accordo col Giappone.

Lo scambio di vedute cominciò amichevolmente, ma, in seguito all'eccitazione dell'alta società e dei giornali giapponesi, il Giappone formulò crescenti pretese e fece preparativi di guerra.

La Russia rimase calma, ma prese le misure necessarie circa le forze di terra e di mare, pur desiderando sinceramente di mantenere la pace. Essa esaminò attentamente nella misura dei suoi diritti e dei suoi interessi le domande del Giappone, concedendo a questo una situazione economico-commerciale privilegiata colle protezioni militari a ciò necessarie. Ma la Russia insistette per ottenere garanzie reciproche circa l'indipendenza e l'integrità della Corea e chiese al Giappone l'impegno di non servirsi della Corea strategicamente, come pure completa libertà di navigazione nello stretto di Corea.

Il Giappone rifiutò le condizioni relative alla Corea e volle clausole circa la Manciuria.

La questione della Manciuria, riguardando innanzi tutto la Cina e tutte le altre Potenze che vi sono commercialmente interessate, la Russia non poteva aderire alle domande del Giappone nè accettarle con un trattato speciale relativo alla Corea.

Nondimeno la Russia non rifiutò di riconoscere la sovranità della Cina nè i privilegi delle Potenze in Manciuria.

La Russia aveva dunque diritto di attendersi che il Giappone avrebbe compreso l'importanza delle sue considerazioni ed avrebbe apprezzato il suo desiderio di giungere ad un accordo pacifico, ma il Giappone ha rotto i negoziati senza nemmeno attendere la risposta della Russia.

Questa riversa quindi sul Giappone tutta la responsabilità ed attenderà gli avvenimenti, prendendo, se vi sarà costretta, misure energiche, per la protezione dei suoi diritti e dei suoi interessi nell'Estremo Oriente.

A sua volta il Giappone, con un lungo comunicato ufficiale, annunzia che il Governo di Tokio è stato obbligato a respingere le pretese della Russia in Corea, perchè considera l'indipendenza e l'integrità territoriale di questo paese come condizioni essenziali alla propria sicurezza nazionale, ed aggiunge che i preparativi navali e militari russi in Manciuria autorizzavano a dubitare delle intenzioni pacifiche della Russia.

Il comunicato insiste quindi sulle prove di pazienza e di spirito conciliante date dal Giappone.

***

L'incominciata guerra desta gravi preoccupazioni nei circoli diplomatici e politici europei, per le ripercussioni che potrebbe avere; perciò si accoglie con favore la notizia che il segretario di Stato Hay degli Stati Uniti di America abbia diretto una Nota alle Potenze, proponendo loro di notificare alla Russia ed al Giappone che, durante le ostilità e dopo, la neutralità e l'integrità della Cina debbano essere riconosciute, e che lo stesso Dipartimento di Stato attende una risposta favorevole a tale proposta.

Certo da tutte le Potenze si fanno sforzi per localizzare la guerra ed è da sperare che in ciò si riesca.

Circa gli avvenimenti militari rimandiamo i lettori ai dispacci *Stefani*, che pubblichiamo più oltre.

***

La crisi ministeriale serba è cessata; il nuovo Gabinetto è stato formato dal Gruic e più che nuovo si può dire un rimpasto del precedente. Tutte le informazioni provenienti da Belgrado fanno ritenere che questo nuovo Gabinetto non possa lungamente sostenersi.

***

Si telegrafa da Salonicco, 8:

« È quì giunto, proveniente da Costantinopoli, Sepullah-pascià, che fu capo di stato maggiore durante la guerra greco-turca del 1897. Egli ha assunto ora il comando della VII^a^ divisione di *redif*.

Nelle sfere bene informate si afferma che Edem-pascià sarà nominato comandante in capo di stato maggiore.

Poichè le rendite del *vilaiet* di Salonicco non bastano per sopperire alle spese occorrenti per le modificazioni da introdursi nei servizi della polizia e della gendarmeria, l'ispettore generale Hilmi-pascià ha chiesto a Costantinopoli i fondi necessarî. Si attende perciò la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

In seguito ad ordini giunti da Costantinopoli, il procuratore generale ha liberato dal carcere tre ricchi negozianti di Salonicco, che erano stati arrestati all'epoca degli attentati dinamitardi di Salonicco.

Nei loro magazzini si erano realmente scoperte delle bombe di dinamite; ma molte voci accusavano la polizia stessa di aver ricorso a questo espediente per estorcere danaro a questi negozianti.

Il Consolato russo ha molto cooperato per ottenere la loro liberazione.

Gli agenti civili hanno ricevuto alcune suppliche di funzionari inferiori turchi, i quali protestano contro ingiustizie di cui sarebbero stati vittime da parte del loro Governo.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(*Seguito della seduta del 9 corrente*)

Il senatore *Cardarelli* è escusso come teste.

Visitò per primo lo Jammarino e diagnosticò come il medico curante di Campobasso: catarro delle vie biliari. Ma quella diagnosi fu fatta in primo tempo e avrebbe potuto modificarsi se avesse visitato l'infermo a malattia più inoltrata.

Parlò poi col prof. Pascale della morte del Jammarino; Pascale dichiarò che la garza era stata messa dentro come zaffo, aggiungendo che era stato detto alla famiglia di avvertire il medico curante della presenza di questo zaffo.

Cardarelli ebbe la confidenza da uno dei medici, che eseguirono l'autopsia a Campobasso, che non aveva fatto attenzione se vi fosse comunicazione tra il cavo dell'ascesso e il seno fistoloso.

Il senatore *Canonico* domanda qualche notizia sui modi con cui il senatore D'Antona eseguisce le operazioni, la cura, etc; sulle responsabilità dell'operatore, etc.

Il senatore *Cardarelli* risponde che il senatore prof. D'Antona è accuratissimo nel compimento del suo ministero scientifico, e che è di una meticolosità persino eccessiva.

L'avv. *De Vita*, della P. C., rileva che nell'interrogatorio del prof. Pascale, letto ieri, havvi un accenno ad un possibile ricatto per denaro, tentato dalla famiglia del defunto contro il prof. D'Antona. Prega che si interroghino i testimoni sulla moralità, sulla onorabilità e sulla posizione economica delle famiglie De Feo e Jammarino.

Il *Presidente* dichiara che è risultato la piena onorabilità e rispettabilità delle due famiglie, epperò le domande richieste sono inutili.

Vengono chiamati, dopo un breve ed insignificante interrogatorio all'on. D'Andrea, i periti dell'accusa, signori Altobello, Lepore e Ferrara.

Dopo il giuramento di prescrizione, parla lungamente il dott. Ferrara che descrive minutamente l'autopsia, conchiudendo che la morte dello Jammarino fu la peritonite determinata dalla garza.

I senatori *Borgnini* e *Canonico* rivolgono al perito parecchie domande intorno alla famosa garza.

Il perito dott. *Altobello* spiega di aver creduto che la garza fosse dimenticata nell'atto operativo per il fatto che era ripiegata a fazzoletto.

L'avv. Manfredi contesta al perito la dichiarazione scritta e dice che sono sei gli argomenti addotti, senza in essi parlare menomamente della garza ripiegata a fazzoletto.

Altobello. Vi aggiunga quest'altro e saranno sette (Mormorii).

L'udienza viene sospesa alcuni minuti, e riprendesi poscia l'audizione dei periti settori d'accusa, i quali rispondono ad alcune contestazioni della difesa, di carattere tecnico.

S'introducono i periti d'ufficio, professori Foà di Torino, Novaro di Genova e Rossini di Padova, i quali prestano giuramento.

Il prof. *Foà*, con parola rapida ma chiara, scultoria, illustra lungamente i risultati degli studi compiuti da lui e dai suoi due colleghi, per accertare le cause della morte dello Jammarino, la importanza della presenza della garza nel suo addome, attaccando vivacemente i periti settori.

La critica dell'opera dei periti settori è acuta, tagliente ed impressiona l'ambiente che prorompe in qualche mormorio di approvazione, subito quietato dal presidente, il quale dice che non sono permessi segni di plauso o di biasimo costituenti vero dichiarazioni di voto non lecite a giudici.

Il prof. *Novaro* si limita a dire della compressa di garza. Essa devesi probabilmente essere smarrita nel momento dell'operazione. Ma esclude la colpa.

Comunque la garza non può dar luogo ad un processo infiammatorio, e quindi non può produrre suppurazione e per conseguenza nemmeno peritonite.

Non crede quindi che, dal lato chirurgico, si possa dare alla dimenticanza di quella compressa la più piccola importanza.

Il prof. *Bassini* ammette egli pure che la garza fu lasciata nella ferita prodotta dall'operazione, pur sostenendo che essa non poteva essere trovata dove dissero i periti settori. La garza, lasciata come tampone, produsse la cisti.

Il presidente toglie l'udienza alle ore 18,15.

(Udienza del giorno 10).

Alle ore 14,05 l'Alta Corte entra nell'aula.

Il *Presidente* dice che prima che si proceda all'appello nominale deve annunziare che il senatore De Castris, per una disgrazia di famiglia, fu obbligato a partire per Napoli.

Compiuto l'appello nominale s'introduce nell'aula il prof. *Albertoni*, ultimo dei periti indotti dal P. M.

Egli dice che dopo l'ampia e magistrale esposizione fatta ieri dai colleghi Foà, Bassini e Novaro, ben poco veramente gli rimane da aggiungere. Il suo compito è tanto più limitato dalle ragioni stesse della sua competenza, che intende confinata alla parte puramente medica e fisiologica, non estendendosi alla parte chirurgica.

Il suo compito gli è reso anche più facile per la circostanza che in gran parte può accostarsi alle conclusioni già formulate dai tre precedenti periti. Per l'esame clinico del caso, prende a sua base quel diario clinico che il Senato ha considerato come diario clinico vero; e ciò è del tutto naturale; s'intende senza entrare in qualsiasi discussione, quale sia cioè il vero e il non vero; prende a base della sua discussione quello che è considerato vero dalla stessa Commissione Senatoriale. Ora, da questo diario risulta: 1° che lo Jammarino a 14 anni già ha sofferto di itterizie, vale a dire già nella prima età ha dimostrato una certa speciale disposizione ad ammalare nelle vie biliari. A 16 anni ebbe il tifo, una malattia la quale, come è noto, predispone grandemente a processo infettivo delle vie biliari e soprattutto a calcolosi.

Il perito fa una chiara e minuta disamina dello stato fisico dello Jammarino, specialmente indagando quale fosse in esso la funzione del fegato in rapporto alle alterazioni morbose.

Passa ad esaminare la questione della garza. Divide l'opinione che questa sia rimasta nel luogo nell'atto operativo. Dice che argomenti di natura medica nel diario, che possono stare in favore di questa circostanza, non esistono in maniera assoluta; soltanto potrebbe far notare la circostanza che nel diario clinico viene notato continuamente la persistenza e gravità del singhiozzo; poi il malato Jammarino accusava continuamente una grande acidità

nello stomaco: il vomito anche è stato molto ostinato. Nullameno non vuole dedurre nulla di definitivo da questi fenomeni.

Il prof. Albertone è certo, e gli appare dal punto di vista clinico, che l'esito finale sia stato determinato da una peritonite. Ad appoggio di ciò esamina quanto in proposito disse il prof. Altobello.

Riconferma che la garza fu lasciata nella ferita, ma non fu per lui la causa precipua.

Il senatore *Gabba* domanda di interrogare i periti Foà, Bassini e Novaro su di alcuni punti speciali che formula in modo preciso; e cioè: — Se mantengono la loro perizia del 4 maggio 1903; e il miglioramento prodotto dall'operazione poteva durare circa un mese; se per il disturbo di funzioni organiche l'Jammarino poteva decedere; se la partenza dello Jammarino per Campobasso influì sulla catastrofe.

Il perito prof. *Foà*, invitato dal Presidente, si alza per rispondere.

L'udienza continua.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane alle ore 9, si è recato al palazzo dell'Esposizione di Belle arti in via Nazionale, per assistere all'inaugurazione della mostra annuale preparata dalla Promotrice.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per il Ministero della Pubblica Istruzione, on. Pinchia, dal Sindaco di Roma, principe Colonna, dal Conte di San Martino, presidente della *Società Amatori e Cultori di Belle Arti* e da parecchi soci ed artisti.

S. M. dopo l'inaugurazione ha fatto il giro delle sale compiacendosi pei lavori esposti e quindi è ritornato alla Reggia.

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, dai suoi aiutanti di campo e da alcuni invitati, si recò ieri a Pompei, indi a Castellammare di Stabia, ove visitò il cantiere ed i lavori di costruzione della corazzata *Vittorio Emanuele III.*

Imbarcatosi poscia sulla R. nave *Ercole*, fece un giro per il golfo.

Iersera S. A. R., con S. E. il Ministro Tedesco, partì da Napoli col treno delle ore 23,25, giungendo stamane in Roma.

Alla stazione di Napoli fu ossequiato dalle autorità civili e militari.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici. — Il Congresso presieduto dal cav. Benzi tenne ieri la sua ultima seduta.

Vennero trattati i temi: progetto di sistemazione del personale; modificazione degli articoli 119, 127 e 162 del Regolamento organico e delle norme riguardanti le cauzioni. Furono relatori il cav. Benzi ed i signori Porelli e Rasponi.

Il presidente, nel dichiarare chiuso il Congresso, portò il saluto ai convenuti, rivolgendo speciali ringraziamenti alla stampa per l'interessamento preso al Congresso.

Aggiunsero brevi parole il segretario Baraggetti ed il cav. uff. *Giomi* a nome dei suoi colleghi di Pisa.

Esposizione artistica. — Stamane, con l'intervento di S. M. il Re, è stata solennemente inaugurata la 74ª Esposizione di Belle Arti, nel palazzo omonimo di via Nazionale, l'esposizione è promossa dalla Società romana degli amatori e cultori di Belle Arti.

Assistevano all'inaugurazione solamente i soci e gli artisti espositori; terminata la cerimonia è stato ammesso il pubblico.

Da un rapido e fugace sguardo dato alla Mostra, ci è sembrato che vi siano dei buoni lavori. Di essi ci riserviamo parlare in una speciale *rassegna*.

Nelle riviste. — Il n. 6 della *Illustrazione Italiana* edita a Milano dai Fratelli Treves, ha interessanti articoli sugli avvenimenti della settimana, e pregevoli artistiche incisioni illustranti l'incendio della Biblioteca di Torino, le feste in memoria di Silvio Pellico, l'esercito giapponese, ecc.

Commercio italo-egiziano. — La Camera di commercio italiana ad Alessandria d'Egitto comunica che, dalla statistica doganale egiziana, risulta che le merci importate dall'Italia in Egitto nel 1903 ascesero a franchi 23,218,000 contro 20,982,000 nel 1902, segnando un aumento di franchi 2,236,000.

Marina militare. — Il 26 corrente, passerà in armamento ridotto, a Spezia, come nave sussidiaria alla Scuola torpedinieri l'« Affondatore », col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta: Pinelli, comandante — Tenenti di vascello: Ruggeri, ufficiale in secondo; Rossetti, Gonzenbach — Sottotenenti di vascello: Guadagnini, Farina, Giaccone, Calleri di Sala — Capo macchinista di prima classe: Marchese — Medico di prima classe: Migliore — Commissario di prima classe: Masi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Centro-America* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale ed il secondo da New-York per Santos.

Il piroscafo espresso *Lahn*, del N. L., ha proseguito da Gibilterra per New-York.

È arrivato a Montevideo, proveniente da Genova, il *Governor*, della Società anonima genovese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 9. — Lo *steamer Shrusbury*, che si era incagliato nel canale, è stato rimesso a galla nella notte dal 6 al 7 corrente.

Il transito delle navi non fu interrotto durante la giornata.

BELGRADO, 9. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio: Gruic, senza portafoglio — Interno: Stojan Protic — Guerra: Radomir Putnic — Finanze: Dott. Lasa Pacsu — Agricoltura: Vlada Todorovic — Ferrovie: Svetolic Radovanovic — Affari esteri: Nicola Pasic — Culti: Lubomir Davidovic — Giustizia: Michele Politsevic.

LONDRA, 9 — Il Ministro del Giappone, visconte Hayashi, ha ricevuto un telegramma, il quale annunzia la partenza della flotta giapponese per il Mar Giallo.

Egli ha dichiarato che ogni intervento è ormai inutile, perchè i negoziati sono definitivamente cessati.

PARIGI, 9. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha comunicato le notizie dell'Estremo Oriente ed ha soggiunto che, per desiderio espresso dalla Russia, il Ministro di Francia a Tokio è stato incaricato della protezione degli interessi russi nel Giappone.

BALTIMORA, 9. — Secondo il *Giornale del Commercio*, i danni causati dall'incendio ascenderebbero a 610 milioni di dollari.

Gli edifici erano per la maggior parte assicurati a Compagnie di assicurazioni inglesi.

Sembra che, contrariamente alle previsioni, non vi sia da deplorare alcuna vittima.

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al Granduca di Mecklenburg la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

VIENNA, 9. — Il Ministro della guerra, maresciallo Pitreich, intervenuto in seno alla Commissione della guerra della Delegazione ungherese, ha spiegato le riforme dell'educazione militare nel senso delle domande degli Ungheresi. Ha poi accennato ai limiti, nei quali l'amministrazione della guerra può rispondere a queste domande senza alterare il vigore e la forza dell'esercito, che si basano sull'unità.

Il Ministro ha rilevato inoltre i pericoli che minaccerebbero l'intera Monarchia ed anche l'Ungheria se la struttura dell'esercito che ha fatto magnifica prova da oltre trent'anni, venisse modificata con provvedimenti che potrebbero condurre alla dissoluzione dell'esercito comune in due od in parecchi eserciti. (Approvazioni generali).

Le dichiarazioni del Ministro hanno prodotto profonda impressione.

TRIESTE, 9. — Stamane ha imperversato una terribile tempesta. Le comunicazioni tranviarie sono interrotte. Parecchi vapori sono stati danneggiati. La tempesta è cessata nel pomeriggio.

COPENAGHEN, 9. — La grande compagnia dei Telegrafi del Nord annunzia che l'accettazione dei dispacci diretti al Giappone per la via di Vladivostok, coi cavi della detta Compagnia, è temporaneamente sospesa.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Segretario parlamentare del Board of Trade, sir A. Bonar Law, parlando sull'emendamento presentato da Sir John Morley difende il sistema delle rappresaglie doganali; cita come una prova dei suoi buoni effetti la guerra di tariffe fra la Germania e la Russia, e fa rilevare che la Germania non ha messo in esecuzione le sue minaccie di colpire con dazî di compensazione le importazioni delle Colonie inglesi che, seguendo l'esempio del Canadà, hanno accordato privilegi all'Inghilterra.

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Port Arthur, 9:

La flotta giapponese, composta di quindici corazzate, bombarda Port Arthur da stamane.

I forti rispondono e l'intera flotta russa è uscita, impegnando battaglia.

BREMA, 9. — Un telegramma da Swakopmund annunzia che il *Darmstadt*, con truppe tedesche per l'Africa sud-occidentale, è giunto in quel porto nel pomeriggio.

VIENNA, 9. — Un'edizione speciale della *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che lo Czar nel pomeriggio ha dichiarato la guerra al Giappone.

BUENOS-AYRES, 9. — Il Duca degli Abruzzi ed il Presidente della Repubblica, generale Roca, hanno assistito alla posa della prima pietra dell'ospedale italiano Villa Devoto.

Grande entusiasmo.

La R. nave italiana *Liguria* partirà domani pel Pacifico.

PIETROBURGO, 9. — La prima notizia da Port Arthur, circa l'attacco delle torpediniere giapponesi è stata diffusa in città dai bollettini straordinari dei giornali ed ha provocato un'emozione resa anche più grande da voci e da notizie allarmanti e contraddittorie.

Una folla considerevole ed animatissima assiste al passaggio delle carrozze che conducono i dignitari civili e militari al Palazzo d'Inverno, per assistere alle preghiere solenni, ordinate dallo Czar, per invocare la benedizione di Dio sopra i soldati russi.

Non si conoscono ancora nè i risultati, nè i particolari dell'attacco di Port Arthur da parte delle torpediniere giapponesi, perchè il combattimento continua.

Si attende che sia pubblicato il bollettino straordinario del *Messaggero del Governo.*

PECHINO, 9. — Alcune migliaia di giapponesi sono sbarcati ieri a Chemulpo, malgrado la presenza di due navi da guerra russe.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio da Ce-Fu annunzia che la nave da guerra russa *Variag* e l'incrociatore protetto *Konetz* sono stati bloccati dai giapponesi nel porto di Chemulpo.

Un altro dispaccio da Ce-Fu dice che le navi russe colpite con torpedini dai giapponesi a Port-Arthur sono *Poltava*, *Cesarevich* e *Boyarin*. Esse sono arenate e bloccano l'ingresso del porto, impedendo alle cannoniere russe di uscirne ed alle navi da guerra russe di entrarvi per provvedersi di carbone.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* dichiara prematura la notizia della *Neue Freie Presse* che la guerra fra la Russia ed il Giappone sia stata dichiarata.

La dichiarazione di guerra è attesa oggi.

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Washington al *Morning Post* dice che la Legazione del Giappone ha ricevuto conferma ufficiale della notizia, che nell'attacco delle torpediniere giapponesi a Port Arthur l'incrociatore russo *Pallada* è affondato e che grandi avarie hanno riportato le corazzate *Retvisan* e *Cesarevic.*

Non si sa se le torpediniere giapponesi abbiano riportato avarie e se vi siano stati morti o feriti.

Si ha da Ce-fu: Il vapore *Colombia*, giunto da Port Arthur, ove si trovava al momento dell'attacco delle torpediniere giapponesi contro la flotta russa, reca la notizia che due corazzate ed un incrociatore russi rimasero disalberati ed incagliati all'entrata del porto.

La flotta russa fece fuoco contro i giapponesi, che risposero; gli incrociatori russi uscirono dal porto, ma la squadra giapponese allora si allontanò.

Secondo l'equipaggio della *Colombia*, oltre le torpediniere, altre navi giapponesi, in tutto diciassette, presero parte all'attacco.

Anche il vapore *Fu-Chao* conferma che la squadra giapponese si componeva di corazzate, di incrociatori e di altre navi.

Il combattimento durò tutta la notte. La flotta giapponese si diresse poi verso Dalny, senza aver sofferto gravi avarie.

MOSCA, 10. — Il Consiglio municipale ha assegnato un milione di rubli per la costruzione di un ospedale per la cura dei feriti in guerra.

LONDRA, 10. — Indescrivibile emozione durò tutta la serata in seguito alle notizie della guerra russo-giapponese.

Malgrado il tempo pessimo, la folla si trattenne fino a tarda ora nelle vie in attesa delle successive edizioni dei giornali.

La smentita della notizia dell'*Associated Press* americana che undici navi giapponesi sieno state affondate ha recato un senso di sollievo.

VLADIVOSTOCK, 10. — Le coste ed i territori di Kuan-Tung, Vladivostock e Port-Arthur e di paesi espropriati lungo la ferrovia cinese sono dichiarati in stato di guerra.

NEW-YORK, 10. — Dispacci da Ce-fu dicono che i russi non attendevano un attacco navale che tra qualche giorno. Solo una nave russa, durante la notte dall'8 al 9 corrente, faceva, a Port Arthur, proiezioni elettriche.

Alle ore 11 di sera si udirono improvvisamente tre esplosioni di torpedini.

I russi risposero immediatamente a cannonate e continuarono il fuoco fino alle ore 3 del mattino.

All'alba la squadra giapponese si avanzò in linea. I russi restavano stranamente inattivi: soltanto alle ore 8,20 del 9 corrente la squadra russa si mosse per inseguire i giapponesi, che si allontanavano.

Alle ore 11,30 del mattino la squadra giapponese, composta di sedici navi, si ripresentò, aprendo il fuoco.

I russi risposero sotto la protezione dei forti, che tiravano anch'essi.

Il fuoco durò fino verso mezzogiorno.

La corazzata russa *Sebastopoli* fu colpita da un grosso proiettile ed altre tre navi russe rimasero pure colpite.

PIETROBURGO, 10. — Il maggior generale Floug, capo dello stato maggiore dell'ammiraglio Alexeieff, telegrafa, in data di ieri:

« Oggi, alle undici del mattino, una squadra giapponese, composta di quindici corazzate od incrociatori, si è avvicinata a Port Arthur ed ha aperto il fuoco.

« Le batterie della costa e della fortezza, come pure quelle della squadra russa, che hanno partecipato al combattimento, hanno risposto al fuoco.

« Verso mezzodì la squadra giapponese ha cessato il fuoco e si è diretta verso il sud.

« Abbiamo avuto due ufficiali di marina e quarantuno soldati di fanteria di marina feriti e nove uccisi. Un uomo delle batterie della costa è rimasto ucciso e tre feriti. La corazzata *Poltawa* e gli incrociatori *Diana, Askold* e *Nowik* hanno riportato avarie alla linea d'immersione.

« I danni riportati dalla fortezza sono insignificanti ».

PIETROBURGO, 10. — Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff allo Czar dice che le tre navi colpite nella notte dall'8 al 9 corr. dalle torpediniere giapponesi continuano a galleggiare.

Le caldaie e le macchine non hanno riportato avarie. Il *Cesarevic* è rimasto avariato dalla parte del timone; il *Revitsan* è avariato dalla parte degli apparecchi a pompa, situati al di sotto della linea d'immersione; il *Pallada* è avariato nella parte centrale di bordo, non lungi dalla macchina.

Immediatamente dopo l'esplosione delle torpedini giapponesi gli incrociatori russi, malgrado l'oscurità, si sono avvicinati in tutta fretta per soccorrere le navi colpite.

Sono state prese misure per condurre le navi avariate nella rada interna.

Le perdite fra gli ufficiali sono poco importanti.

Due soldati sono stati uccisi, cinque sono annegati e otto sono rimasti feriti.

Il fuoco contro le torpediniere nemiche è stato vivissimo. Dopo l'attacco si sono trovate due torpedini non esplose.

BELGRADO, 10. — La maggior parte dei rappresentanti esteri hanno presentato le loro scuse per non potere intervenire al ballo di Corte che avrà luogo stasera.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Consiglio sanitario ha prescritto una quarantena di cinque giorni alle provenienze da Bassora, ove sono stati constatati tre casi di colera. Ieri ad Alessandria è stato constatato un caso di peste.

NEW-YORK, 10. — Un dispaccio da Ce-fu annunzia che la flotta giapponese che ha attaccato la squadra russa a Port Arthur era comandata dall'ammiraglio Toho.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,38.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15,0.
	minimo 10°,7.
Pioggie in 24 ore.	goccie.

9 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul Canal di Gibilterra, minima di 732 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mill. sull'alto versante Adriatico; temperatura aumentata; venti forti del 3° quadrante; pioggie sull'Italia superiore, poche pioggiarelle altrove.

Si è formata una depressione secondaria sull'alto Adriatico con un minimo di 750; massimo a 762 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti tra N e ponente sull'Italia superiore e Sardegna, del 3° quadrante altrove; cielo vario al NW, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie sparse, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	1/2 coperto	agitato	12 0	6 8
Genova	1/2 coperto	calmo	11 8	6 9
Massa Carrara . .	3/4 coperto	calmo	11 2	7 5
Cuneo	1/4 coperto	—	6 8	1 1
Torino	1/4 coperto	—	5 9	1 3
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	8 8	1 3
Domodossola . .	sereno	—	11 4	0 6
Pavia	sereno	—	6 1	4 0
Milano	1/2 coperto	—	7 4	3 0
Sondrio	1/2 coperto	—	9 0	1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	8 3	3 0
Brescia	coperto	—	7 8	4 5
Cremona	1/2 coperto	—	7 6	4 6
Mantova	1/2 coperto	—	6 8	4 8
Verona	3/4 coperto	—	8 8	5 9
Belluno	nevoso	—	8 5	0 6
Udine	piovoso	—	9 7	5 2
Treviso	piovoso	—	9 9	6 7
Venezia	3/4 coperto	mosso	9 5	6 4
Padova	1/2 coperto	—	8 8	6 4
Rovigo	3/4 coperto	—	10 0	6 7
Piacenza	sereno	—	7 5	3 4
Parma	coperto	—	9 2	5 1
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	10 0	6 0
Modena	sereno	—	10 9	4 7
Ferrara	sereno	—	10 7	6 1
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	6 9
Ravenna	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	4 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 3	6 1
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	7 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 0	6 9
Macerata	coperto	—	13 4	7 5
Ascoli Piceno . .	coperto	—	14 0	7 5
Perugia	nebbioso	—	10 4	6 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 4
Lucca	3/4 coperto	—	13 0	6 8
Pisa	3/4 coperto	—	11 0	8 4
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	13 0	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	10 0	8 0
Arezzo	coperto	—	11 3	6 0
Siena	coperto	—	10 7	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 7	10 7
Teramo	coperto	—	14 4	6 6
Chieti	coperto	—	12 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 8	6 8
Agnone	piovoso	—	9 3	5 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	9 8
Lecce	3/4 coperto	calmo	13 0	7 0
Bari	coperto	—	13 8	7 4
Caserta	piovoso	—	14 0	8 0
Napoli	coperto	agitato	13 4	8 7
Benevento	coperto	—	14 0	9 5
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	8 5
Caggiano	piovoso	—	8 5	5 0
Potenza	coperto	—	8 6	4 6
Cosenza	sereno	—	13 5	8 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 1	3 8
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 1	12 9
Palermo	1/2 coperto	mosso	17 9	8 6
Porto Empedocle .	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Caltanissetta . .	nebbioso	—	12 4	4 2
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	9 7
Catania	1/2 coperto	calmo	15 0	9 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	8 5
Cagliari	coperto	agitato	16 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 2	8 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.